IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 245 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 4 SETTEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Un telegramma da Roma al *Times* del 26 agosto, che riproducemmo ieri, pone con chiarezza ed equanimità il problema che appassiona così vivamente l'opinione pubblica – e non soltanto dell'Italia.

Continuando nell'esame obiettivo del problema, ci auguriamo innanzi tutto che i confratelli di qualsiasi tendenza si adoperino a rassicurare popolo e combattenti che nessun pericolo vicino o lontano minaccia le nostre legittime rivendicazioni nazionali; si può discutere sul più, non sul meno, chè tale è il parere dei maggiori nostri alleati.

La questione, che parve da entrambe le parti spostata, scaturisce invece limpidamente dal nuovo obiettivo impresso alla guerra dagli Stati Uniti con l'adesione piena della Gran Brettagna: cioè lo smembramento dell'impero austro-ungarico.

E' superfluo ricordare alcune pubbliche manifestazioni del Presidente Wilson, prima e dopo la dichiarazione di guerra degli S. U. alla Germania, e che in Italia parvero austrofile, come austrofila sembrava la politica degli altri grandi alleati, diretta allo scopo di separar Vienna da Berlino per vincer meglio e più presto i tedeschi.

E' già stato detto, qui, che la recisa ripulsa dell'Austria contribuì alla inversione di tale politica. Ma bisogna soggiungere che molto contribuì a trasformare l'opinione pubblica americana e quelle sfere dirigenti l'attivissima propaganda degli czeco-slovacchi e jugo-slavi, i quali riuscirono a persuadere che il diritto delle nazionalità, la libertà per tutti e la pace durevole sarebbero stati assicurati soltanto mercè lo smembramento dell'impero nemico.

In questa propaganda noi eravamo assenti, mentre avremmo dovuto svolgerla nello stesso senso in quanto alle finalità generali, senza lasciar che gli altri lavorassero esclusivamente per loro conto.

***

Comunque, era già un grande vantaggio per l'Italia questo capovolgersi del programma dell'America – che senza contrasto ha gettato sulla bilancia la spada formidabile e gl'inesauribili mezzi – in riguardo alla potenza contro la quale combattiamo quasi da soli. Veniva infatti scongiurata l'eventualità di una pace di compromesso proposta – facciamo una semplice ipotesi – dall'America dopo una vittoria sul fronte occidentale.

Perciò, come abbiamo già detto nel *Popolo Romano* del 24 agosto n. 234, noi potremmo contare, per l'azione decisiva, sul concorso di parecchie centinaia di migliaia di soldati americani al nostro fronte: un contributo proporzionato a quello che gli S. U. recano in Francia, tenuto conto delle forze numeriche nostre e degli avversari.

Questo ingente apporto all'Italia sarebbe la conseguenza della nuova politica wilsoniana contro l'Austria, alla quale il nostro paese sarà lieto di associarsi, per i fini stessi della propria guerra, proclamando ufficialmente la sua volontà di liberare dal giogo avversario tutti i popoli soggetti.

Tanto più che, data la tenace resistenza che tedeschi ed austriaci possono ancora opporre sui loro confini e la loro pervicace riluttanza a sottoscrivere i patti cui aspira l'Intesa, la liberazione di terre irredente non potrà verosimilmente compiersi che *manu militari*. E' noto, ad esempio, poichè non ne fanno mistero i giornali americani, che un esercito degli S. U. si propone il compito speciale della liberazione dell'Alsazia-Lorena, mentre altre loro armate contribuiranno all'azione generale su tutto il fronte francese.

***

Orbene, senza avventurarci in giudizi assiomatici, non ci sembra che il riconoscimento dell'indipendenza dei popoli possa nuocere alle nostre rivendicazioni nazionali, ma riteniamo che debba vieppiù assicurarne la realizzazione – e con soprapreszo.

Infatti la convenzione di Londra – cui i nostri amici americani, i quali ci danno continue prove tangibili della loro simpatia, non parteciparono – si adatta al caso della permanenza dell'impero austro-ungarico, lasciandogli Fiume e il resto della Dalmazia, eccettuata Zara. Ma con la tesi dello smembramento, Fiume non potrebbe non essere anch'essa devoluta all'Italia.

Ciò detto in linea di massima, siamo i primi a riconoscere che gli atteggiamenti dei croati e sloveni che oggi opprimono, per conto di Vienna, gl'italiani dell'Istria e della Dalmazia, non sono i più adatti a dissipare prevenzioni e sospetti. Ma coloro sono anche contrari alla Serbia che pur dovrebbe essere il fulcro della Jugoslavia ed i serbi riconoscono giuste tutte le rivendicazioni italiane, ben oltre Trieste.

Non si tratta quindi, per gli alleati, che di potersi presentare con gli eserciti ultra confine in veste di liberatori, non di conquistatori, dopo l'avvenuta proclamazione della loro indipendenza. Ma ricordiamoci le parole testè giunte da Washington: «Per l'Alsazia-Lorena e le terre irredente italiane, la restituzione deve avvenire incondizionatamente».

E poichè irredentismo non è imperialismo, abbiamo diritto e ragione di aspirare al più, non al meno.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 3 — Il *Daily Mail* ha dall'Aja che vi giungono strane notizie sulla situazione politica in Germania ed in Austria. Le dimissioni di Hertling sarebbero imminenti: egli sarebbe sostituito da Solf.

(S) **Messico**, 3 — Il Presidente Carranza ha inaugurato la sessione legislativa con un messaggio nel quale ha esposto l'opera compiuta e quella da compiere e ha dichiarato che, malgrado le difficoltà della situazione, cercherà di mantenere amichevoli relazioni con tutti gli Stati.

(S) **Zurigo**, 2 — Si ha da Berlino: La Legazione russa ha ricevuto un telegramma da Lenin il quale dice che l'uccisore del commissario per l'Interno Uritzki, si chiama Leonida Akimovic ed ha dichiarato di essere ebreo.

— Si ha da Coburgo: Il Re Ferdinando di Bulgaria col principe Cirillo e con le figlie è partito per Vienna.

(S) **Victoria** (Columbia Britannica) 3 — Tang-Hau-Lung, ex Ministro dell'istruzione pubblica in Cina, è stato assassinato da un cinese, il quale si è poi suicidato.

◆ (S) **Zurigo**, 3. — La *Muenchner Zeitung* dice che l'Imperatrice di Germania è peggiorata sicchè è stata sospesa la visita della principessa Augusta Luisa di Braunschweig.

◆ (S) **Washington**, 3. — Gli Stati Uniti riconoscono gli czeco-slovacchi come nazione co-belligerante.

La Germania non chiede la pace ed attende le proposte degli avversari

(S) **Zurigo**, 2. — Si ha da Berlino:

Ieri Stresemann, capo della frazione nazionale liberale, ha pronunziato un discorso in un'assemblea del suo partito nel Ducato di Meklemburgo.

Rispondendo a Lord Lansdowne egli ha detto che mai i tedeschi hanno ricusato colloqui per la pace anzi il Cancelliere Hertling il 25 febbraio scorso vi si dichiarò propenso.

Ma la teoria di metterci a terra domina ancora i nostri avversari e ciò appare anche dalla risposta al discorso Solf.

Se l'Inghilterra e i suoi alleati avessero offerto al popolo tedesco ed ai popoli alleati delle Potenze centrali una pace sulla base di un onorevole accordo, qualsiasi governo tedesco, senza pregiudizio della situazione militare, ne avrebbe fatto il fondamento di conferenze che avrebbero potuto recare la pace. Ma mai se ne è presentata l'occasione e le offerte delle Potenze centrali nel dicembre 1916 furono spregiate come tutti gli altri tentativi fatti dai circoli ben pensanti tedeschi, e come quello della Russia per generalizzare i negoziati di Brest Litovsk. Finchè esistono nei nemici tali tendenze la Germania non può rinunciare a garanzie politiche ed economiche per la sua esistenza e per il suo avvenire tanto più che l'idea della Lega dei popoli è accompagnata dalla minaccia di guerra economica.

L'oratore ha continuato dicendo che Balfour e Cecil hanno parlato in tono irreconciliabile, e specialmente il primo a riguardo delle colonie che sono indispensabili alla Germania.

Le dichiarazioni fatte da Hintze ai capi partito circa la conferenza tenutasi al Gran Quartiere Generale hanno prodotto l'impressione che i circoli responsabili abbiano delimitato e stabilito gli scopi di pace, mentre prima si aveva una diversa impressione.

La Germania e i suoi alleati sono pronti a confermare questo, ma il mondo aspetterà invano che la pace sia offerta dal Governo tedesco o dal Parlamento tedesco.

I giornali considerano il discorso di Stresemann come ufficioso.

L'Italia salvò la Francia e l'Intesa

(S) **Londra**, 2 - (*ritardato*) — Il *Times* pubblica oggi uno speciale supplemento commerciale italiano di 36 pagine in cui passa in rivista il commercio e gli affari economici d'Italia.

In un articolo non firmato sulla questione dell'indipendenza italiana, l'autore parlando del debito contratto dagli alleati verso l'Italia, dice: Il primo punto e il più importante degli amichevoli rimproveri che gl'italiani fanno agli alleati per la mancanza di comprensione della situazione dell'Italia è di lasciare nell'oblio l'immensa gratitudine che debbono al Governo italiano. Il 31 luglio 1914 prima che le ostilità cominciassero tra la Francia e la Germania e quattro giorni prima che la Gran Bretagna dichiarasse guerra alla Germania il Ministro degli Esteri di San Giuliano, informò l'Ambasciatore tedesco a Roma che l'Italia rimarrebbe neutrale. Spiegò che gli obblighi dell'Italia in virtù della triplice alleanza non si applicavano che al caso di una guerra difensiva e che poichè la guerra fatta dall'Austria con l'appoggio della Germania era una guerra essenzialmente offensiva l'Italia si considerava sciolta dai suoi impegni. In questo momento alcune influenze in Italia fecero pressione sul Governo perchè prendesse le parte delle potenze centrali contro la Francia e la Russia. L'atteggiamento della Gran Bretagna non era noto. Infatti esso non si determinò prima del 2 agosto.

Tuttavia il Governo Italiano non esitò a offendere mortalmente l'Austria Ungheria e la Germania con la sua dichiarazione di neutralità ed anche più per aver stigmatizzato la guerra austrotedesca come guerra offensiva. Se l'Italia avesse agito diversamente, quale sarebbe stata la situazione in Francia? Importanti forze francesi avrebbero dovuto custodire la frontiera franco-italiana contro un eventuale attacco italiano. La prima battaglia della Marna non sarebbe stata possibile. Parigi sarebbe forse caduta, l'azione diversione russa nella Prussia orientale sarebbe stata inefficace e tutta la situazione militare dell'Intesa sarebbe stata compromessa forse in modo irreparabile fin dal principio.

L'Italia nella sua qualità di alleata alla Germania, aveva buone ragioni per conoscere la forza dell'organizzazione militare tedesca.

I suoi uomini di Stato responsabili devono aver sentito che mai la Germania e l'Austria-Ungheria avrebbero perdonato all'Italia il suo rifiuto di unirsi ad esse e che in caso di una vittoria austro-tedesca l'Italia sarebbe divenuta in realtà, se non di nome la serva e la schiava dei suoi ex-alleati. In una parola l'Italia dichiarò la guerra alla Germania e all'Austria-Ungheria il giorno della sua dichiarazione di neutralità. Essa è in diritto di sostenere che contribuì alla prima vittoria della Marna anche più efficacemente di quanto contribuì alla seconda grazie al valore dei suoi soldati.

La questione delle Nazionalità

TRIESTE CITTA' IUGO-SLAVA CON PORTO FRANCO.

L'*Edinost* di Trieste del 10 agosto a.c. riproduce senza riserve dal periodico *Demokracia* un lungo articolo che propugna dal punto di vista dei socialisti sloveni, l'opportunità di conciliare l'appartenenza di Trieste al futuro Stato jugoslavo con la maggiore autonomia del porto di Trieste, nell'interesse delle altre nazionalità.

L'articolo conclude:

«Poichè attorno a Trieste abita soltanto popolazione slovena (?) e poichè Trieste è in prima linea centro economico del territorio slavo, è ovvio che noi abbiamo su Trieste un indubbio diritto. Questo diritto ci resta conservato anche se da noi soli e spontaneamente e per fondamentali bisogni di economia pubblica proclamiamo Trieste porto libero. Perchè possiamo fare ciò, è *condizione assoluta che Trieste sia parte organica dello Stato jugoslavo*. Per via di accordo Trieste sarà assegnata alla collettività statale del territorio iugoslavo o per via d'accordo [illegible] noi concederemo a tutte le nazioni confinanti la libertà del porto di Trieste.

GIUDIZIO AUSTRIACO

L'ufficioso *Neues Wiener Tagblatt* di Vienna a proposito della polemica della stampa italiana sulla politica estera e degli attacchi contro il Ministro degli Esteri pubblica un articolo, in cui dice: «Sonnino deve cadere. Egli era l'ultimo degli uomini responsabili dell'intervento dell'Italia nella guerra e l'ultima colonna della politica del sacro egoismo. Questa politica aveva visto un'ultima volta quando a San Giovanni di Moriana Sonnino ottenne che fosse respinta la proposta di pace dell'imperatore Carlo».

Il giornale continua dicendo che la politica dell'on. Sonnino poteva apparire buona, finchè le cose per l'Italia andavano bene e le truppe italiane stavano all'Isonzo; non però ora che devono difendere sulla Piave il territorio nazionale. Se Sonnino si convertirà dalla politica dell'egoismo nazionale alla politica «della modestia nazionale», che la retorica italiana cerca di abbellire con un magnifico gesto di rinuncia, in tal caso — conclude il giornale — potrà conservare il suo posto. Se invece insiste come un Shylock sulla sua cambiale di Londra egli dovrà andarsene.»

Consiglio Interalleato dei trasporti

TONNELLAGGIO E APPROVVIGIONAMENTI

(S) **Londra**, 2 — Una nota ufficiale reca: Riunioni del Consiglio interalleato dei trasporti marittimi ebbero luogo a Londra il 29 e il 30 agosto.

Erano presenti i seguenti membri del Consiglio: I Ministri Crespi e Villa per l'Italia, Clementel e Loucheur per la Francia, Raymond B. Stevens e George Rubles per gli Stati Uniti, Lord Robert Cecil e Sir Giuseppe Maclay per la Gran Bretagna.

I signori Tardieu, Vilgrain, Oscar Crosby, Presidente del Consiglio interalleato per gli acquisti di guerra e per la finanza, Lord Reading e Lord Buckmaster assistettero alle riunioni, alle quali erano presenti numerosi altri funzionari dei paesi alleati.

Furono discusse varie questioni relative al tonnellaggio, e agli approvvigionamenti e vennero prese importanti decisioni.

DICHIARAZIONI DI LORD CECIL.

(S) **Londra**, 2 — In occasione di un banchetto che ha avuto luogo dopo la discussione del Consiglio interalleato dei trasporti marittimi, Lord Robert Cecil ha fatto importanti dichiarazioni circa la messa in comune del traffico marittimo degli alleati. L'oratore ha pure accennato alla messa in comune degli approvvigionamenti e delle munizioni degli alleati, che sarà oggetto delle discussioni del Consiglio che siederà a Parigi.

Cecil ha fatto un caloroso elogio dell'opera compiuta dall'Ambasciatore americano Page, che tanto ha fatto per aiutare la causa degli alleati. Quindi ha soggiunto:

Il Consiglio interalleato dei trasporti marittimi è stato creato nello scorso dicembre durante una riunione di tutti gli alleati. Esso non ha fatto poi che maggiori progressi e la sua organizzazione è stata completata. Il suo principio fondamentale rimane però lo stesso ed è la necessità del controllo degli alleati su tutte le merci dei paesi alleati.

Abbiamo recentemente avuto notizie molto incoraggianti.

Non è ciò una ragione per rallentare gli sforzi, ma per accelerarli. E' ora il momento di dare ai nostri nemici il colpo finale.

Le operazioni militari sono in mani che non ci arrecano alcuna ansietà. Abbiamo una profonda fede nei nostri eserciti e nei loro capi ma per approvvigionare i nostri eserciti in viveri oltre alla nostra popolazione civile, dobbiamo mettere in comune le nostre risorse. Dobbiamo mettere in comune le intere forze economiche di tutti gli alleati (*Applausi*).

Non è cosa facile condurre a termine questo compito. In questa questione e in molte altre abbiamo alcuni svantaggi. I nostri nemici furono lieti di asservirsi allo Stato Maggiore Generale tedesco. Ciò ha dato loro una certa unità di controllo, una certa perfezione di organismo che ci è difficile di imitare. Perchè, dopo tutto, il punto essenziale della nostra lotta è che siamo giustamente in diritto, ciascuno di noi, di desiderare ciò che è necessario nell'interesso della causa generale per la quale combattiamo. Questo è vero. Io stesso non desidero che sia altrimenti. Sono convinto che, malgrado tutti gli inconvenienti, ciò ci animi di una forte fede, fede che finalmente ci assicurerà la vittoria.

Ma per riuscire, malgrado la nostra libertà, dobbiamo esser pronti a mettere da parte i pregiudizi nazionali, il sentimento nazionale e sto per dire gli interessi nazionali.

Ciò è essenziale, se noi ci proponiamo realmente di fare il miglior uso possibile della forza che possediamo

Ponendomi dal punto di vista individuale, come inglese, sono completamente certo che alcuni alleati hanno sofferto più degli altri. Noi non abbiamo dovuto subire la prova dell'invasione. Sono profondamente convinto che le numerose sofferenze della Francia e dell'Italia, senza parlare di quelle dei nostri alleati più piccoli quali il Belgio e la Serbia sono state maggiori delle nostre, maggiori di quelle dei nostri amici d'America. Ma ciò rende tanto più necessaria la messa in comune delle nostre risorse. Se i nostri sacrifici devono essere eguagliati ad un grado qualsiasi, l'unica soluzione è il controllo comune da parte degli alleati di tutte le loro risorse. (*Applausi*).

I trasporti marittimi sono un fattore essenziale del controllo degli alleati; ma quantunque il controllo in comune dei trasporti marittimi sia della più alta importanza, esso non potrebbe essere esercitato in modo perfetto che tenendo conto di tutti i bisogni degli alleati. L'organizzazione principale che reclamiamo è quella del controllo dei trasporti marittimi alleati e così pure quello di un esame approfondito e di un controllo dei bisogni degli alleati, delle risorse che questi possiedono per far fronte ai bisogni stessi.

E' la coordinazione fra i bisogni e le risorse e i trasporti marittimi degli alleati che renderà suprema potenza economica dell'alleanza di cui tutti facciamo parte. (*Applausi*)

Molto abbiamo fatto. E' bene che tutti, anche i nostri nemici, sappiano quanto abbiamo fatto.

Il migliore esempio dei nostri sforzi circa i bisogni e le forniture è dato dalla Commissione esecutiva dei grani.

Questa ha compiuto prodigi. Pochi mesi fa numerose persone fra noi nutrivano vive ansietà circa il mantenimento della fornitura dei viveri agli alleati. Ora dalla primavera passata, mercè lo sforzo della Commissione esecutiva, abbiamo acquistato la certezza di poter giungere senza ostacoli al prossimo raccolto. Il pericolo dell'affamamento era stato scongiurato ed avevamo fatto molto di più di ciò. Avevamo ottenuto la garanzia di un'equa ripartizione fra gli alleati delle risorse degli alleati stessi. La coordinazione degli sforzi da questo punto di vista ci ha permesso di realizzare forti economie sulle nostre spese in fatto di trasporti marittimi. Ciascun alleato riceve forniture dalla fonte alleata più prossima. L'Italia riceve le sue dall'India; noi riceviamo le nostre dal continente americano. Ed abbiamo così fatto immense economie di tonnellaggio.

Per questo grande sforzo non vi sono due persone che abbiano meritato maggiore riconoscenza di Clementel e di Sir John Beale, Presidente della Commissione esecutiva dei grani.

Ma i nostri sforzi non si sono limitati a questo. Recentissimamente abbiamo creato il Consiglio dell'Alimentazione che riunisce tutte le diverse commissioni incaricate di esaminare i bisogni di viveri degli Alleati e di farvi fronte. Abbiamo creato a Parigi il Consiglio delle munizioni, che accentra tutte le richieste di munizioni degli Alleati. La nostra opera è lungi dall'essere compiuta. Unico compito del nostro Consiglio è di ripartire nel miglior modo possibile le nostre risorse di trasporti marittimi. Le domande di tonnellaggio superano di molto oggi le disponibilità. Possiamo dire oggi con piena verità che la campagna sottomarina tedesca ha avuto un completo insuccesso. Siamo in grado di alimentare la popolazione e continueremo a poterlo fare. Siamo in grado di trasportare attraverso i mari formidabili eserciti per combattere i tedeschi. Ma pur ammettendo ciò e compiacendocene, dobbiamo constatare che il nostro tonnellaggio non è abbastanza grande per far fronte a tutto quello che potremmo fare se disponessimo di mezzi più considerevoli. Quanto più noi importeremo di viveri ed articoli di prima necessità o di lusso nella Gran Bretagna e negli altri paesi alleati, e tanto minore sarà l'esercito che combatterà i tedeschi. Ecco il principio essenziale, che deve rimanere scolpito nel nostro animo.

Ultimamente per rispondere all'attacco tedesco, noi e i nostri alleati e i nostri amici americani abbiamo fatto un potente sforzo per trasportare un gran numero di soldati americani in Francia. Siamo profondamente riconoscenti agli americani dei vigorosi sforzi da loro fatti, e siamo profondamente riconoscenti ai nostri marinai ed a quelli dei nostri alleati, per gli sforzi fatti nel trasportarli.

Sarebbe un grave errore supporre che questo sforzo non ci sia costato nulla. Esso ci è costato enormemente. Esso ha implicato una forte diminuzione delle importazioni nella Gran Bretagna e negli altri paesi alleati. Abbiamo preso navi occupate in altri trasporti — non già trasporti essenziali, perchè abbiamo potuto vivere lo stesso — ma ciò ha determinato grandi privazioni per la popolazione. Non voglio dilungarmi al riguardo. La Gran Bretagna ha fatto grandi sacrifici, ma forse i sacrifici sono stati maggiori negli altri paesi.

Dopo tutto, le privazioni che subiamo sono nulla in confronto a quelle del nemico. Non voglio neppure parere di compiacermi delle privazioni subite dal nemico, ma è giusto che di tratto in tratto, noi ricordiamo che i difensori della cattiva causa sono da anni vittime di sofferenze in confronto alle quali le nostre sono davvero ben lievi.

Se i nemici possono sopportare queste privazioni per la cattiva causa, possiamo noi certamente soffrire privazioni ben minori per la nostra causa. Sono convinto che non mancheremo a questo dovere.

La sola cosa necessaria è che ci uniamo strettamente per trarre i maggiori risultati possibili dai nostri sforzi.

Guardate infatti quali magnifici risultati dà l'unità di comando sul campo di battaglia (*Applausi*).

Non pretendo che sia possibile mettere sotto il comando di un solo uomo tutte le risorse economiche degli alleati. Quest'uomo del resto non esiste. Ma se potessimo soltanto mettere in qualche modo analogo in comune le nostre forze economiche, la potenza alleata ne sarebbe prodigiosamente aumentata. Dobbiamo agire senza riserva, senza il desiderio di moderare o limitare in qualsiasi modo il nostro sforzo economico. Ecco la causa che il Consiglio dei trasporti marittimi alleati è chiamato a difendere. Quest'organismo che costituiamo in tempo di guerra continuerà a sussistere – speriamo – dopo la fine della guerra (*Applausi*). Questa grande alleanza economica e l'organismo che costituiamo in connessione con essa, potranno, se ci mostreremo degni della missione di cui siamo investiti, servire alle opere del tempo di pace.

DISCORSO DEL MINISTRO CRESPI

◆ (S) **Londra**, 2. — Il Ministro on. Crespi, ha pronunziato il seguente discorso:

Ripeterò come ho già fatto il vostro appello ai miei compatrioti, sig. Presidente. Quando tornai in Italia dopo la riunione del Consiglio interalleato per gli Approvvigionamenti lanciai un appello al popolo italiano e gli dissi che i sacrifici non sono terminati e che per ogni nave economizzata avremmo 1000 soldati americani al fronte. Sono assolutamente sicuro che tutti i miei compatrioti hanno udito il mio appello e che comprenderanno molto meglio il vostro sig. Presidente.

Siamo pronti a fare sacrifici. Abbiamo in Italia fatto di questa guerra la nostra religione e religione è sinonimo di sacrificio e così uniamo l'Italia che combatte all'Italia che fa sacrifici. Continueremo sempre con questa idea presente allo spirito e saremo pronti ad ascoltare i vostri consigli, e non soltanto a ciò ma ad andare fino al limite possibile in tutto lo sforzo tendente a fortificare la nostra causa. Dico che siamo ora due volte più forti di quanto eravamo. Il sig. Clementel ha parlato delle vittorie che gli eserciti alleati hanno riportato sulla Marna e sulla Somme ed ha ricordato anche la vittoria del Piave (*Applausi*).

Noi attendiamo sul Piave altri duri combattimenti. Siamo completamente pronti. Siamo pienamente sicuri che saremo ancora una volta alle prese col nemico. Ma siamo fieri di non combattere soltanto nel nostro paese. Noi combattiamo sul sacro suolo di Francia con voi e con tutti i nostri alleati.

Brindo non soltanto alla vittoria, ma condiviso l'ideale del nostro Presidente quando ha detto che questa organizzazione dovrebbe divenire permanente e durare non soltanto quanto durerà la guerra, ma anche durante la pace. Per conseguenza brindo all'amicizia e all'organizzazione delle nazioni alleate durante la pace, ciò che segnerà un grande progresso per l'umanità. Ciò sarà del massimo aiuto all'Italia, alla Francia, alla Gran Bretagna ed all'America. Ci porterà al popolo italiano la più alta ricompensa per questa guerra e per i suoi sacrifici. Brindo alla felice umanità che risulterà da questa religione di sacrificio e alla grande vittoria che i nostri figli riporteranno sui campi di battaglia.

***

Parlò anche [illegible] il Ministro francese Clémentel.

NOTE MILITARI

L'ipotesi

Crediamo utile ritornare sull'ipotesi di un eventuale concorso tedesco ad un eventuale attacco austriaco contro l'Italia perchè il ritenere o meno che una tale ipotesi si verifichi è di una importanza pratica sostanziale.

Nessun dubbio che, se la Germania potesse permettersi il lusso di ottenere in questo periodo di tempo anche un successo di ordine puramente morale, non cercherebbe un tale successo. Ma lo abbiamo chiamato un lusso e la Germania non è più in grado di fare spese di lusso di alcun genere ed anche sulle sue forze militari è costretta ad adottare il principio della limitazione dei consumi.

La Germania ha adottato da lungo tempo il fronte unico e ciò, che, a prima vista, potrebbe sembrare una condizione favorevole per facilitare il suo concorso ad un attacco contro l'Italia, è appunto la ragione principale che tende ad escluderlo.

Su questo fronte unico, che va dal mare del Nord all'Adriatico, la dislocazione generale delle forze avversarie è ben nota. La massa delle forze alleate si trova nel tratto settentrionale di questo fronte, questa massa è preponderante e la sua preponderanza va ogni giorno crescendo. Ciò impone ai tedeschi di mantenere la loro massa di fronte alla massa alleata, ossia nello scacchiere francese.

Siamo tutti d'accordo nell'affermare che il Maresciallo Foch possiede la iniziativa delle operazioni, ora ciò non sarebbe vero se i tedeschi potessero trattenere il Maresciallo durante l'attuazione di una offensiva contro l'Italia in concorso cogli austriaci.

Non siamo più ai tempi dolorosi nei quali era permesso ad Hindemburg di saltare addosso alla Romenia e di farne un solo boccone sotto il naso degli Alleati, costretti ad assistere colle armi al piede. Allora l'iniziativa delle operazioni era nelle sue mani pel fatto che gli Alleati, divisi e perseguenti ciascuno scopi parziali con azioni distinte e slegate nello spazio e nel tempo, andavano mano mano esaurendo le loro risorse in sterili conati. Fortunatamente i tempi sono cambiati ad un solo concetto direttivo presiede alla condotta generale della guerra. Il Maresciallo Foch possiede realmente l'iniziativa delle operazioni e non sembra uomo da lasciarsela sfuggire.

Ora possedere l'iniziativa delle operazioni significa essere in grado di fare ciò che si vuol fare il che, in guerra, si concreta nell'impedire al nemico di fare il suo comodo.

Terminato questo periodo di inseguimento seguirà una sosta preparatoria alla offensiva alleata di carattere decisivo. Durante questa sosta, molto probabilmente, i tedeschi, sospinti da necessità politiche e militari, tenteranno una offensiva, ma la tenteranno sullo scacchiere francese perchè saranno irresistibilmente attratti dalla massa maggiore degli Alleati, nè questa massa permetterà loro di fare delle diversioni.

Anche fra le masse armate esiste una reciproca attrazione che non è possibile annullare con sotterfugi.

Ma perchè una massa armata possa sviluppare in modo completo le sue facoltà attrattive è necessario che si trovi convenientemente dislocata.

Per meglio chiarire questo concetto facciamo un esempio pratico. Supponiamo che gli Alleati, durante il periodo preparatorio alla offensiva finale, raccolgano la loro massa dietro il tratto X del fronte sullo scacchiere francese. Il fronte sullo scacchiere francese è lungo e non tutti i punti hanno la stessa importanza strategica; è evidente che la raccolta della massa alleata, a parità di altre circostanze, può risultare più o meno pericolosa per il nemico a seconda della sua dislocazione ed è anche evidente che il nemico, più la massa avversaria rappresenta un pericolo, più è tratto a provvedere per farvi fronte.

La virtù attrattiva di una massa armata è quindi tanto maggiore quanto più grande è la sua forza e quanto più essa si trova nelle immediate vicinanze del punto decisivo. Andando al limite si può dire che la virtù attrattiva di un corpo d'armata sul fronte francese è massima e minima quella di un corpo d'armata a Wladiwostok perchè il primo rappresenta un pericolo imminente ed il secondo un pericolo lontano al quale vi può essere sempre tempo per provvedere.

Per la Germania il pericolo imminente è sul fronte francese sul quale fronte le forze Alleate posseggono di già la preponderanza e verso cui si vanno addensando da ogni parte i rinforzi. Già su questo fronte i tedeschi hanno avuto una terribile lezione, conseguenza di una sorpresa derivata da un errore di apprezzamento sulla efficienza nemica. E' possibile che si espongano, dopo l'avvertimento ricevuto, ad un *bis in idem*?

La situazione tedesca è immensamente grave. Noi non siamo certamente di quelli che si lasciano abbagliare dal successo, chè anzi facciamo opera intesa ad evitare l'abbagliamento ma, pur considerando la situazione colla massima freddezza, si può affermare che la Germania si dibatte ormai in una via senza uscita e che, come si dice, non le resta che vender cara la propria pelle, evitando tutte quelle mosse false che potrebbero avvicinare l'ora della catastrofe.

Fra queste mosse false la più falsa sarebbe certo quella di venirsi a far logorare in Italia disertando il teatro principale e decisivo della lotta esponendosi al pericolo di far battere sui due teatri le sue forze divise.

Man mano che la guerra avanza verso la sua decisione il campo della lotta si restringe al campo decisivo; tutti i teatri, meno uno, vengono a diminuire di importanza, perchè solo in uno, da un cozzo violentissimo di tutte le forze raccolte in masse imponenti, può determinarsi la definitiva rottura di equilibri non più riparabile.

La Germania sente la gravità dell'ora e tal sensazione le inibisce di correre dietro a scopi secondari. Il Maresciallo Foch le tiene il coltello puntato alla gola; anzitutto le è necessario distoglierne la punta che già le ha intaccato la pelle, poi, se resta vita, potrà pensare a prendersi delle soddisfazioni di ordine morale.

Dopo la battaglia del Piave lo stato maggiore tedesco ha concorso al riordinamento dell'esercito austriaco. Ed era perfettamente logico, ma non ostante tutto ciò che si disse anche allora.

nessun tedesco venne in Italia. Oggi tutti gli sforzi tedeschi sono certamente diretti ad ottenere reparti austriaci sul fronte francese o, per lo meno, ad ottenere che reparti austriaci sostituiscano in punti di minore importanza reparti tedeschi.

I tedeschi non possono assumere una attitudine nettamente difensiva o, per esprimersi con maggiore precisione, non possono adattarsi ad una tale attitudine senza dichiararsi vinti. Ma non possono pensare di passare alla offensiva che in Francia, contro il più forte, perchè di là non possono allontanarsi e solo là può venire giustificato un dispendio di forze in questo ultimo periodo della guerra.

Del resto pare che alcune divisioni austriache già si trovino in Francia. Il fatto che negli attuali combattimenti in ritirata non appaiano reparti austriaci non vuol dire alcunchè; anche se fossero presenti lo stato maggiore tedesco non li adoprerebbe che all'ultima estremità, perchè in certe condizioni non fa piacere farsi vedere neppure dagli alleati. Tutto ciò non vuol dire affatto che non si debba stare attenti al nostro fronte, anzi vuol dire che bisogna starvi attentissimi per non lasciarvi immobilizzare inutilmente delle forze.

12 righe censurate

X.

Atti del Governo

La Gazzetta Uff. del 6 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luog. riflettenti: Aumento di quota per vitto ed alloggio corrisposta dal personale di vari Regi collegi — Erezioni in ente morale — Trasformazione di fini inerenti patrimoni di Confraternite e di oneri di messe — Fissazione di assegni annui di ufficiali consolari — Autorizzazione per accettazione di donazione e di legato.

Dec. Luog che approva l'elenco suppletivo delle acque pubbliche per la provincia di Cremona.

NEI MINISTERI

Min. della Marina: Iscritti della classe 1900 destinati a stabilimenti militari.

Min. delle PP. TT.: Avviso.

Min. per l'assistenza militare e le pensioni di guerra: Elenco delle pensioni liquidate.

Min. dell'Ind. Comm. e Lavoro: Comunicato.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

MILANO, 3 **Per il risanamento delle aree ferroviarie.** — Per iniziativa della Federazione dei ferrovieri si costituì nella scorsa primavera un Comitato allo scopo di promuovere dal Governo provvedimenti atti a mettere in istato di coltura le vaste zone incolte che, specialmente nel Mezzogiorno, costeggiano le linee ferroviarie. Il progetto, portato in seno alla Commissione centrale di mobilitazione agraria, è stato - in un o.d.g. proposto dall'on. Sioli-Legnani ritenuto degno di essere appoggiato presso l'Amm.ne ferroviaria e di essere raccomandato, come è già stato fatto, per la più sollecita traduzione in atto ai Commissari provinciali e alle Cattedre di agricoltura. L'o.d.g. è stato ora presentato all'on. Orlando e al sen. Villa i quali vorranno senza dubbio promuovere gli esperimenti pratici invocati per la bonifica e la valorizzazione delle aree ferroviarie incolte.

TORINO, 3. — *Incendi dolosi.* — Ci scrivono da Alessandria: Nei giorni scorsi si svilupparono numerosi e violenti incendi, che si sospettano dolosi, in fabbricati rustici e in boschi.

Un incendio distrusse una casa nel Comune di S. Stefano Roero presso Alba; un altro, sviluppatosi sulla montagna di Cadéo nell'Ossola, distrusse una grande estensione boschiva. Si calcola che i danni di questo secondo incendio superino le 50 mila lire.

L'ON. MILIANI A VERCELLI

(S) VERCELLI, 3 Ieri coll'intervento del Min. Miliani, ebbe luogo un convegno di agricoltori vercellesi, novaresi, lomellini e pavesi. Vennero discussi importanti argomenti riflettenti le attuali disponibilità dei mezzi di produzione agricola e particolarmente della mano di opera, macchine, concimi e delle requisizioni agrarie.

L'on. Ministro visitò anche la sede della Associazione di irrigazione dell'agro ovest della Sesia ed alcune opere nella zona d'influenza dell'Associazione stessa nonchè la sedi dell'Associazione agraria e della Stazione di risicoltura.

Italia Centrale

AREZZO, 3 — **Allo scopo di impedire la diffusione della dissenteria** il Prefetto ha diramato una circolare ai sindaci per invitarli ad adempiere all'obbligo della denuncia.

Italia Meridionale

BARI, 2. — Il Comitato esecutivo del *Fascio barese di difesa naz.le* ha votato un o. d. g. col quale: considerando che la politica rettilinea del Min. Sonnino ha mantenuto ferma l'integrità della patria nel concerto delle nazioni alleate; constatando che la limpida concezione e l'azione da lui svolta conducono al patto di Londra con cui si affermarono i diritti dell'Italia nei suoi naturali confini; delibera di plaudire all'opera finora svolta dall'insigne statista e di riporre piena fiducia solo in lui per la direzione della politica estera; affinchè la volontà del paese abbia la sua completa esplicazione.

Il Fascio ha spedito in pari tempo allo stesso on. Sonnino un telegramma di omaggio.

NAPOLI, 3 (ore 19,20). — Gli arsenalotti di Castellammare di Stabia e gli operai dell'arsenale di artiglieria hanno tenuto due separate riunioni per chiedere al Governo l'aumento del caroviveri, la riduzione del lavoro giornaliero a otto ore e la retroattività dei provvedimenti del Ministero.

Gli arsenalotti faranno giungere al Governo i loro desiderata per il tramite gerarchico.

Gli operai dell'Amministrazione della Guerra hanno presentato un ordine del giorno al Prefetto a mezzo dell'on. Sandulli, che ha anche presieduto la riunione.

— Stamane, in seguito ad una collisione tramviaria, avvenuta in via S. Giuseppe, tre passeggeri sono rimasti piuttosto gravemente feriti.

Oggi, poi, verso le ore 16, in via Monte Oliveto il tram n. 11, guidato da una conducente, ha investito un ragazzo dodicenne, il quale ha avuto il capo nettamente staccato dal busto.

Il ragazzo non è stato ancora identificato.

La conducente del tram è stata tratta in arresto.

Il transito dei trams è ancora interrotto ed una gran folla staziona sul posto della disgrazia.

Isole

GIRGENTI, 3 - (G.) - **Trasferimento del Prefetto e dimissioni.** — In seguito a trasferimento del Prefetto ed alla interrogazione dell'on. Parlapiano, si sono dimessi i componenti di questo Consorzio granario prov.le Si è pure dimesso il Presidente della Comm.ne prov.le degli esoneri e licenze agricole pel fatto che ancora non sono state confermate le nomine di altri componenti nominati. Intanto questa Comm.ne non si riunisce e le domande

Provincia Romana

VITERBO, 3. — **Il Patriarca di Venezia tra i profughi.** - Il Cardinale La Fontaine ha trascorso alcuni giorni a Viterbo, sua città natale per la cura dei bagni sulfurei. L'Eminente porporato ha approfittato dell'occasione per visitare i soldati infermi raccolti negli ospedali di riserva, e per adunare nella chiesa di S. Marco i profughi residenti a Viterbo ai quali ha detto parole di conforto e di consiglio.

Ha visitato poi i profughi residenti a Montefiascone e a Soriano lasciando in tutti il più gradito ricordo della visita fatta.

Drammi di terra e di mare

CICLONE NEL FORLIVESE

FORLI', 3. — Un ciclone che ieri sera s'è abbattuto nel territorio di Meldola ha danneggiato grandemente le campagne e i fabbricati alcuni dei quali sono caduti seppellendo varie persone.

Credito e Banche

LA SITUAZIONE DEL TESORO NEGLI S. U.

La situazione del Tesoro negli Stati Uniti al 30 giugno 1918 comparato con quella al 31 maggio 1918 e 31 luglio 1914 era la seguente in milioni di dollari:

	31 lugl. 1914	31 mag. 1918	30 giug. 1918
Incassi			
Oro	1.254.9	2.437.0	2.476.2
Argento	526.1	493.9	490.1
Totale incassi	1.781.0	2.930.9	2.966.3
Circolazione			
Greenbacks ed altri bigl.	343.9	346.4	346.9
Certificati d'oro	974.4	1.122.8	1.086.5
Id. d'argento e biglietti del tesoro del 1890	477.0	415.0	333.7
Totale circolazione	1.795.2	1.884.2	1.767.0
Depositi nelle Banche Nazionali e le Banche di riserva federale	62.2	123.9	80.1
Disponibili nelle Casse del Tesoro	81.6	1.259.9	1.504.9
Totale dell'incasso disp.	143.8	1.463.8	1.585.0

BANCA IMPERIALE TEDESCA

Il Bilancio della Banca Imperiale tedesca al 15 agosto 1918 segnava i seguenti dati in confronto a quelli della settimana precedente in milioni di marchi:

	15 agosto	15 a g.
Incasso oro	2.348	2.342
Id. argento	180	120
Biglietti dell'Impero e buoni Cassa	1.874	1.928
Portafoglio di sconto	16.850	15.968
Avanzi	9	12
Portafoglio titoli	198	129
Circolazione	12.786	12.930
Depositi	8.328	8.124

ESPORTAZIONE ED IMPORTAZIONE IN SVEZIA

Stoccolma, 3. — Le importazioni del primo semestre 1918 furono 342 milioni di corone e le esportazioni 406 milioni contro un movimento rispettivamente di 247 e 489 milioni per lo stesso periodo 1917.

EMISSIONE DI BUONI DEL TESORO IN GRECIA

Atene, 3. — In considerazione anche del felice esito della prima emissione di buoni del tesoro, il Governo greco ha deciso di procedere alla seconda emissione di 50 milioni.

OCCORRE PIU' CARBONE

(S) **Londra, 3.** — Samuele Gompers domanda ai minatori britannici di aumentare la produzione del carbone ed alla popolazione di economizzarlo, rivolgendo loro il seguente appello:

« Sul fronte di battaglia gli eserciti alleati non hanno più ora alcun timore sul risultato finale. Il più gran pericolo per i nostri combattenti e per la popolazione civile dell'Inghilterra consiste nella scarsezza di carbone. La Gran Bretagna deve approvvigionare di carbone non solo la propria popolazione, ma anche la Francia e l'Italia. Deve fornire di carbone le navi che trasportano le truppe americane e gli approvvigionamenti destinati ad esse ed ai loro alleati.

Di fronte a questi fatti non posso che unirmi all'appello rivolto ai minatori della Gran Bretagna di fare quanto possono per l'estrazione del carbone.

Ogni tonnellata di carbone estratta al di sopra della produzione normale è un colpo effettivo portato contro il militarismo tedesco.

Ogni chilogramma di carbone risparmiato dalla popolazione contribuirà ad accelerare la vittoria della libertà, della giustizia e della democrazia, e ci fornirà tutte le occasioni per ottenere una pace permanente.

Banco di Sicilia.

		Situazione al 31 luglio	Situazione al 10 agosto
Cassa:	L.	87.511.000	70.730.000
(specie met. milioni		47.7)	47.7)
Portaf. su piazze it.	»	90.806.000	94.035.000
Anticipaz. ordinarie	»	32.404.000	32.409.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	»	25.884.000	24.868.000
Circolazione:	»	419.135.000	423.277.000
per c/ del commer.		46.549.000)	51.374.000)
per c/ dello Stato		372.586.000)	371.903.000)
Debiti a vista	L.	100.712.000	108.166.000
Dep. c/c fruttifero	»	30.945.000	33.756.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	»	116.460.000	116.427.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.		55.28 %	53,89 %

Novità, Varietà, Aneddoti

IL DECALOGO DI UN BUON NEGOZIANTE

1. Non accettare più di quanto possiate pagare.
2. Non dimenticare che i cartoni, l'ovatta o la carta d'imballaggio costano.
3. Non vi illudete che la differenza tra il prezzo di fattura e quello di vendita sia tutto guadagno.
4. Non vogliate mai dimenticare di liquidare lo stok degli articoli vecchi prima di lanciarne dei nuovi.
5. Non trascurate mai le vostre vetrine.
6. Non vogliate mai dimenticare che la nuova elegante disposizione delle vostre vetrine è sempre una nuova attrattiva per i passanti.
7. Non lesinate mai sulle spese utili alla presentazione della vostra mercanzia.
8. Non lasciate mai in vetrina un orologio che non segni l'ora giusta.
9. Non vogliate mai assumere commessi che non conoscono la spazzola e trascurino l'estetica delle unghie.
10. Non fate troppo assegnamento sulla fortuna.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE

Echi di attualità

La Fenice che rinasce dalle sue ceneri

Divise da interessi contrastanti, incerte per timori reciproci di sopravvento, tardive per insufficienza di mezzi e di energie iniziatrici, le nazioni dell'Intesa ricevono un fiero ammonimento dall'esiguo ma valoroso corpo czeco-slovacco, che si è assunto l'impresa di controbattere la Germania nell'Oriente russo siberiano. Così, più che dal riconoscimento altrui, la nazione czeco-slovacca si fa forte della sua propria azione per dichiararsi viva ed operante. Bello allo sguardo e meraviglioso al sentimento è questo spettacolo di una nazione ridotta in cenere da una persecuzione di ferro e di fuoco organizzata sistematicamente per secoli, che, come la Fenice immortale, risorge e si mostra agli occhi attoniti più forte che mai.

Chi di noi conosceva la Nazione Czeco-Slovacca? Confessiamo: ci è lecito confessarlo, perchè nessuno la conosceva, e, quindi, noi non facciamo una cattiva figura maggiore degli altri. Chi aveva mai udito parlare di una Nazione Czeco-Slovacca? Forse qualcuno di Giovanni Huss, per il riflesso della sua lotta con la chiesa romana. Forse qualcuno di Rieka, perchè Giuseppe Garibaldi gli era stato eguagliato. Ma nulla più. Tutto ci era ignota la tragedia secolare di quel popolo, che, stretto dalle adunche mani dei tedeschi e dei magiari, agonizzava e non voleva morire: non voleva morire!

Persino la sua ribellione del 1848 — la ventata rivoluzionaria, che sconvolse l'Europa — ci era ignota, forse perchè quella ribellione presto soffocata non poteva aver eco in un paese, come il nostro, ove il turbine roteava più furioso che altrove e faceva traballare i troni e crollare le forche degli oppressori.

Ebbene: oggi il mondo è pieno della fama della risorta Nazione Czeco-Slovacca ed anche del terrore che questa rinascita incute ai quattro venti dell'orizzonte. Mai, nella storia, si è visto un prodigio così: che un popolo, annullato sul suo proprio territorio e, dai casi, in gran parte sbandito sulla terra, abbia potuto trasformare questi nuclei, non possenti per mezzi economici e non possenti per autorità politica, in imperiosi centri di dominio e di forza, in «personalità» politiche, che si impongono al rispetto all'ammirazione al timore del mondo intero. Gli è che, poveri e sbanditi e ignoti, gli Czeco-Slovacchi recavano in cuore la forza delle forze: la devozione ardente alla loro razza, il culto idolatra alla loro terra, la pietà sanguinante delle sue piaghe e delle sue miserie... quella forza, che creò il prodigio della resurrezione. Questa virtù ha avuto ragione della diffidenza delle stesse nazioni che, da una azione concomitante czeco-slovacca, avevano tutto da guadagnare; ha avuto ragione persino di vecchi programmi prestabiliti, dai quali pareva arduo nel fatto e penoso nel concetto, desistere... L'Italia la Francia l'America l'Inghilterra hanno riconosciuto la bellezza della risurrezione del popolo czeco-slovacco e la forza ideale che da esso si sprigiona, riconoscendo dei pari — e ciò non è bassezza di utilitarismo ma consapevolezza della influenza dell'idealità, quando le si dia una spina dorsale fattiva — la necessità di utilizzarla ai fini comuni, che sono poi quelli della civiltà contro la barbarie.

Noi assistiamo attualmente ad uno di quei fatti, che mettono un lapillo albo nel vaso di Pandora della Storia. Ed è con consapevole gioia, che vi assistiamo: perchè la sorte ci ha favoriti, riserbandoci l'onore di parteciparvi.

CRONACA DI ROMA

Per il caffè

Secondo l'*Informatore della Stampa* sarebbe in corso un decreto relativo alla costituzione di un Consorzio fra gli importatori di caffè. Tale provvedimento sarebbe adottato non appena il relativo decreto verrà controfirmato dal Ministro on. Crespi e dagli altri Ministri interessati.

Speriamo che il decreto stesso - se è vero che sta nascendo - possa essere... controfirmato anche dalla soddisfazione reale dei maggiormente interessati, che sono i consumatori, i quali, malgrado la tanto opportuna requisizione, continuano a pagare il caffè ad un prezzo che può dirsi addirittura favoloso.

E poi la qualità... per amor del Cielo! non ne parliamo.

Ben vengano tutti i consorzi di questo mondo, ma sarebbe ora, a nostro modesto avviso, che si pensasse ad infrenare sul serio la ingordigia degli speculatori.

Una ispezione nei magazzini di certi negozianti potrebbe dimostrare, sulla scorta dei documenti, se non altro, di trasporto ferroviario da Genova a Roma, che le ingenti quantità ivi accumulate sono state acquistate molto tempo prima dell'inizio dei quotidiani aumenti di cinquanta in cinquanta centesimi... per ogni mezzo chilo, fino ad arrivare alla bella cifra di 17 ed anche di 20 lire il chilo.

Onde enormi guadagni non certo leciti.

Il caffè, non è, oggi, una bevanda di lusso; è una necessità diffusa ed insopprimibile.

In tema di caffè liquido dovremo dire qualcosa in merito alla chiusura degli esercizi, e quindi, ne riparleremo.

Le comunicazioni telefoniche interprovinciali.

Assolvendo la promessa fatta ieri, diciamo due parole per il «disservizio» delle comunicazioni telefoniche interprovinciali.

Ecco: queste comunicazioni sono peggiori di quelle urbane, poichè troppo spesso avviene al richiedente di dover attendere anche una intiera giornata prima di esser *messo in linea* non solo per prenotazioni ad ora fissa, ma persino per le chiamate *immediate* quando non è costretto, esaurite le riserve della più che grottesca pazienza, a rinunciare addirittura alla conversazione.

Quali le cause? Sono molteplici, comprendiamo benissimo, e tutte si assommano per determinare una congestione vera e propria nel servizio interprovinciale.

Copiose *comunicazioni di Stato* le quali, avendo la precedenza su qualunque altra, dovrebbero essere però rigorosamente disciplinate dacchè forse qualche abuso non è impossibile; enorme lavoro per i servizi dei giornali quotidiani; occupazioni di certe linee pur frequenti da parte dell'Autorità militare e via di seguito.

Ma la causa principale per cui quella che al massimo dovrebbe essere la saturazione di lavoro di una linea degenera in congestione, sta nel fatto che qualche linea ha un tratto di filo da Roma in comune con altra linea: ad esempio quella Roma-Avezzano-Sulmona.

Ebbene su tale linea si inoltrano le conversazioni oltre che per Sulmona e sue innumerevoli irradiazioni nell'Abruzzo e nelle Marche, anche per le Puglie e, se non erriamo, pure per Napoli da Avezzano.

Occorre rilevare che il centralino di Avezzano non funziona con quella regolarità e con quella energia che sarebbero desiderabili.

Ora se la linea telefonica Roma-Avezzano-Sulmona avesse un doppio filo da Roma ad Avezzano in modo da rendere indipendenti da Avezzano tutte le comunicazioni che fanno capo a Sulmona, evidentemente gli inconvenienti lamentati, se, non eliminati radicalmente, verrebbero senza dubbio ridotti più del cinquanta per cento.

Ed è un rimedio, ci sembra assai semplice.

Non siamo dei *tecnici*, certo; ma se l'uovo di Colombo del nostro rimedio è buono, applicato ad una delle nostre linee telefoniche più *difficili* e più tediose, questo smistamento di centralini provinciali, che ora si intrecciano, smistamento che dovrebbe iniziarsi in partenza da Roma, potrebbe applicarsi, se del caso, anche alle altre linee che si trovino nelle stesse condizioni di quella di Sulmona.

L'interessante è che si raggiunga lo scopo di semplificare in qualsiasi modo il servizio interprovinciale.

Il Ministro on. Fera, che tanto si interessa al riordinamento del servizio telefonico, vorrà prendere in attento esame la nostra indicazione.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. De Lai, vesc. di Sabina, segr. della S. Congreg. Concistoriale.

— Ha ricevuto inoltre: mons. Carlo Respighi, pref. delle cerimonie pontificie; P. Domenico Tavani, vic. gen. dei Minori Conventuali; mons. Luigi Piergiovanni, ed il prof. Ardau; la signra Campi e figlia.

— *Nel IV anniversario dell'elezione di Benedetto XV.* - Ricorrendo, ieri il quarto anniversario della elezione di Benedetto XV al soglio Pontificio, giunsero in Vaticano numerosi telegrammi d'augurio.

I componenti la Corte ed i famigliari presentarono ieri mattina a S. S. omaggi ed auguri per la fausta ricorrenza. Al portone di bronzo, al posto di guardia degli Svizzeri era issata la speciale bandiera del corpo; nel cortile di S. Damaso, agli ingressi delle caserme della guardia Palatina d'onore e della gendarmeria, sventolavano le bandiere pontificie.

I Corpi armati pontifici iniziarono la tenuta festiva. I dicasteri ecclesiastici e gli uffici Vaticani

Non vi fu alcun ricevimento nè alcuna cerimonia speciale, avendo questa luogo nel giorno dell'Incoronazione, che è poi rimandata a dicembre.

— *La morte del Vescovo di Tepic.* — Giunge notizia della morte di mons. Andrea Segura y Dominguez, vescovo di Tepic (Messico).

Mons. Segura Dominguez era nato a Leon il 23 nov. 1850; venne eletto alla Diocesi di Tepic il 6 agos. 1906.

— *Per la visita «ad limina» dei Vescovi americani.* — Nel prossimo anno 1919 i Vescovi di tutta l'America, secondo il decreto della S. Congregazione Concistoriale e le prescrizioni del Codice di Diritto Canonico, hanno l'obbligo di venire a Roma per compiere la visita «ad limina» e per fare alla S. Sede la relazione dello stato delle rispettive Diocesi. Ora un decreto della S. Congregazione Concistoriale, considerando le difficoltà di un viaggio a Roma, ha autorizzato, i Vescovi americani a differire al successivo 1920 la visita «ad limina». Il decreto aggiunge che se anche nel 1920 dovesse perdurare l'odierno stato di cose, i Vescovi si intenderanno dispensati per il corrente secondo quinquennio dalla visita, fermo restando l'obbligo di inviare alla Congregazione Concistoriale, la relazione dello stato delle Diocesi.

— *Nella Chiesa della Morte in via Giulia.* - Domani 5, corr., alle 19, nella chiesa dell'Arciconfraternità di S. Maria dell'Orazione e Morte, in via Giulia, comincerà il triduo in preparazione della festa della Natività di Maria SS.

Domenica 8, alle 11 ant. sarà cantata la messa solenne; alle 19 rosario, predica del rev. D. Filippo Sordini e benedizione con il SS. Sacramento.

Le sacre funzioni saranno accompagnate da scelta musica.

MONDO POLITICO. — Ieri mattina ha fatto ritorno da Londra il Ministro degli Approvvigionamenti e Consumi on. Crespi.

MISSIONE AMERICANA A ROMA.

Stamane arriverà a Roma una Missione americana composta di alcuni influenti membri del Congresso federale.

La Missione è così composta:

A. W. Barkley, rappresentante del Kentucky - T. B. Aswell, rapp. della Louisiana - C. H. Randall rapp. della California - M. H. Welling rapp. dell'Utah - Marvin Jones, rapp. del Texas, - J. H. Mays, rapp. dell'Utah.

S. P. Q. R.

Prezzo del pesce. — L'Ufficio municipale di Annona comunica che oggi 4 corr. nello spaccio di via E.Q. Visconti, la vendita del pesce sarà effettuata ai seguenti prezzi:

Triglie e merluzzi L. 10 al kg. - zuppa L. 6 - frittura L. 7.

Trasferimento dell'Ufficio d'igiene. — Un comunicato del Sindaco rende noto che a decorrere dal 9 corr. la Direzione dell'Ufficio d'igiene e di assistenza sanitaria sarà trasferita nel fabbricato comunale posto in via Merulana n. 123 angolo viale Manzoni - ove i cittadini potranno recarsi per gli affari di competenza del detto ufficio.

Liste degli eleggibili a conciliatori. — Le liste degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore e Vice-Conciliatore, trovansi affisse ed esposte al pubblico all'Albo pretorio a tutto il 10 corrente.

I reclami, tanto per omissioni quanto per nuove iscrizioni nelle dette liste, potranno prodursi avanti il Consiglio comunale sino al 20 corrente.

IN MORTE DELL'ON. LORAND. — La Lega Italo-Belga, di cui l'on. Lorand era vice-presidente, e della quale aveva favorito lo sviluppo fin dai primi giorni della sua organizzazione, ha inviato alla famiglia Lorand a Quinto al Mare un telegramma esprimente le vivissime condoglianze di tutti i soci.

Ai funerali che avranno luogo ad Aix-les-bains, la Lega sarà rappresentata dal deputato belga Maurice Féron.

Speciali onoranze saranno rese a Roma alla memoria del defunto, ed a tale scopo il Consiglio direttivo della Lega si riunirà nell'entrante settimana.

Da ogni parte d'Italia giungono alla famiglia Lorand a Quinto al mare telegrammi di cordoglio. Altri telegrammi sono giunti alla Legazione del Belgio a Roma.

BOLLETTINO DELLA LEGA TRA LE FAMIGLIE DEI PRIGIONIERI E DISPERSI. - La Lega Naz. tra le fam. dei prigionieri di guerra e dispersi, sorta in collaborazione della Comm.ne dei prigionieri della C. R. I., ha iniziato la pubblicazione di un *Bollettino* allo scopo di far giungere a tutte le famiglie dei prigionieri di guerra una parola di conforto e l'assicurazione che i loro congiunti non saranno mai abbandonati.

L'on. Monti-Guarnieri, che alla Lega dedica la sua intelligente attività in un nobilissimo appello invoca l'interessamento e la collaborazione di tutti i buoni in quest'opera eminentemente civile ed umanitaria.

La Lega, nel breve periodo della sua attività, ha ottenuto dal Governo l'intensificazione del servizio di Censura in modo che ora non si lamentano più l'eccessivo ritardo e la dispersione della corrispondenza e ha ottenuto il ripristino dell'invio di un terzo pacco mensile.

Sempre mercè il suo interessamento, sono a buon punto le pratiche perchè sia trovato modo di consentire l'invio di divise militari e fors'anche di calzature.

Per le premure fatte dalla Lega e dalla Comm.ne dei prigionieri della C. R. I. si è ottenuto il necessario aumento dei forni in modo che gli abbonamenti al pane potranno d'ora innanzi aver corso regolarmente e si sono fatte pratiche perchè ai prigionieri sia assicurato un regolare invio di pane e vivamente ci auguriamo che, in grazia del progetto Bisciolati dei treni-gallette, sia assicurato ai prigionieri poveri un regolare invio di pane.

Un convegno di impiegati. — Il Comitato d'azione tra gli impiegati d'ordine delle amministrazioni militari provinciali ha indetto in Roma un convegno nazionale per i giorni 8, 9 e 10 corr. per discutere sulla riforma della pubblica amministrazione e sui problemi morali ed economici, riflettenti la classe.

Il convegno sarà tenuto il primo giorno nel salone del collegio dei parrucchieri in via Cavour 320 e nei giorni successivi in via Firenze N. 3.

Un ordine del giorno dei pizzicagnoli. — Gli esercenti pizzicagnoli e salsamentari si sono riuniti nella loro sede per esaminare la situazione loro creata dal modo col quale vengono assegnati i formaggi, il burro ed i grassi, merci non soggette a prenotazioni.

Dopo viva discussione venne approvato un ordine del giorno, affidando alla presidenza l'incarico di presentarlo al Ministro degli approvvigionamenti.

Colonie marine per le adulte. — Ecco un elenco di generose oblazioni per questa provvida istituzione: S. M. la Regina Madre L. 1.000 - Com. Organizzaz. Civile L. 1.000 - prof. Emilio Engel L. 500 - Credito Italiano L. 500 - Società Ferrotaie L. 500 - Banca Italiana di Sconto L. 500.

PER IL COMMERCIO CON LA CINA. — La Camera di Commercio comunica:

E' giunto in Italia dalla Cina il sig. G. A. Bena, pres. della Camera di Commercio Italiana in Shanghai, e fino al 10 corr. si tratterrà in Roma per tenersi a disposizione e dei Colleghi delle Camere di Commercio e di tutti gli industriali e commercianti italiani che desiderano notizie e informazioni sulle condizioni attuali dei mercati in Cina e sulla possibilità d'importarvi prodotti italiani e d'esportarvi materie prime e prodotti cinesi.

Gli interessati possono quindi mettersi in rapporto co sig. G. A. Bena, sia visitandolo qui in Roma presso l'Unione delle Camere (Corso Umberto I, n. 374), sia scrivendogli allo stesso indirizzo.

Croce di guerra all'ing. Giordano-Apostoli. — L'ing. Domenico, dei baroni Giordano Apostoli, laureato nella R. Università di Roma, sotto le armi fin dall'inizio della guerra, ora capitano del genio, facente parte delle truppe italiane, inviato in Francia, è stato decorato della Croce del merito di guerra.

Al valoroso giovane e al suo illustre zio senatore Giur. Giordano-Apostoli, le nostre congratulazioni.

Un altro valoroso romano. — E' Fulvio Vignolo, nato in Roma nel luglio del 1895, passato dall'Accademia militare di Torino al fronte quale sottotenente di artiglieria, promosso poco dopo tenente e quindi capitano a soli 22 anni nel luglio del 1917. Combattè valorosamente al Col di Lana, a Gorizia, alla Bainsizza, comandante d'una batteria o d'un reparto di bombardieri, e si guadagnò la croce al merito di guerra. In uno dei giorni scorsi è andato a Tripoli; chiamatovi dal Comando ad un posto di fiducia. Congratulazioni ed auguri.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incendio. — Ieri mattina, causa fermentazione, si sviluppò un incendio nel fienile Mancini in via Portuense. Accorsi i vigili, il fuoco fu spento dopo parecchie ore di lavoro.

Rimasero distrutti vari quintali di paglia per un valore di circa 3000 lire.

Mortale malore. — Il caporale Ettore Cossi di a. 41, l'altra notte in via Giovanni Lanza, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidi. — La mendicante Maria Panzoni di a. 60 senza fissa dimora, ieri mattina per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da ponte Quattro Capi.

Tratta in salvo ed accompagnata all'ospedale della Consolazione, i sanitari le praticarono le cure necessarie.

— Pincirolli Gilda di a. 16, ieri alle ore 15, nella propria abitazione in via Leonardo da Vinci 43, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

— Ieri sera nei pressi della chiesa di Santa Francesca Romana al Foro Traiano, una ragazza dell'apparente età di 20 anni, finora rimasta sconosciuta, tentò suicidarsi esplodendosi due colpi di rivoltella al ventre.

Accompagnata all'ospedale di S.Giovanni fu trattenuta in osservazione.

Borseggio. — L'ispettore dei sanitari municipali cav. Bianchini Bruno di a. 41 ab. al viale delle Milizie 98, ieri sera nei pressi di via Milano, mentre si trovava in un tram della linea 16, fu derubato del portafoglio contenente 300 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Disgrazie. — Stamane nella località Camposaro nei pressi di Fiano Romano, Paolo Vicini di a. 14 mentre osservava un fucile, rimase ferito da un colpo alla gamba destra.

Accompagnato al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

— Il pescatore Paparella Giuseppe di a. 13, ieri alle ore 12, in piazza dei Cinquecento nello scendere da un tram della linea 1, cadde riportando contusioni al piede sinistro.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Vigilate i bambini. — Il bambino Marcucci Angelo di a. 6, ieri mattina nella propria abitazione in borgata Centocelle, mentre giuocava, urtò una pentola di acqua bollente riportando ustioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

TEATRI di ROMA

LE PROSSIME « STAGIONI » AL « MORGANA »

Domani con la *Bohème* si inaugurerà la nuova stagione lirica di autunno che si prolungherà sino al 1° novembre.

Il 2 si riaprirà con Angelo Musco che darà un corso straordinario di rappresentazioni sino al 14 novembre. Il 15 debutterà la nuova compagnia di Peppino Villani, che presenterà una grandiosa troupe operettistica, ornamento della quale, oltre al Villani e alla Frigerio, sarà la Diaconi.

Dal 15 gennaio 1919 avremo la primaria compagnia di operette *Modernissima* che si tratterrà fino al 17 aprile. Della *Modernissima* è maestro Gennaro Mucciardi.

***

Quirino. — Stasera, replica a richiesta del capolavoro di Beaumarchais *Il matrimonio di Figaro*, una delle più felici interpretazioni della compagnia Carini. Vi parteciperanno il Carini, la Gentili, la Nera Grossi-Carini, il Biliotti, la Sammarco, il Falcini, il Passetti, che alla fine del quinto atto canteranno dei piacevolissimi *couplets*.

— Venerdì spettacolo in onore del valentissimo attore brillante Enzo Biliotti con il grottesco di Luigi Chiarelli: *La maschera e il volto*.

Nazionale. — Avremo stasera una quarta replica della *Traviata*, protagonista, Lina Cavalleri.

Adriano. — *Le avventure di Fortunello* tengono sempre il cartellone del vasto teatro di Prati.

Domani, primo giovedì dei bambini, due grandi spettacoli alle 17.30 e 21.15.

Sono invitati i figli dei richiamati.

Manzoni. — Il pubblico, che affollava ieri sera il teatro di via Urbana, passò tre ore deliziose con *San Giovanni decollato*. Giovanni Grasso, (Mastro Agostino), fu di una irresistibile comicità ed ebbe applausi fragorosi.

— Questa sera replica.

Eliseo. — Questa sera a richiesta ultima replica dell'opera giocosa di Cuiglio: *La sincomnà di Sorrento*.

— Domani seconda rappresentazione della *Carmen*, protagonista la Wornos, Schiavazzi ed il Cappelluti.

Venerdì terza serata pro-tubercolosi della Croce Rossa Italiana con la prima dell'*Amico Fritz*, protagonista il tenore Eliseo.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Matrimonio di Figaro*, ore 21.

Nazionale. — *Traviata*, ore 21.15.

Adriano. — *Avventure di Fortunello*, ore 21,15.

Manzoni. — *S. Giovanni Decollato*, ore 21,15.

Eliseo. — *Sincomnà di Sorrento*, ore 21.15.

Morgana. — Riposo.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 17 alle 22,30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico, dalle 17, alle 22,30.

Cinema Olympia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

AVVISO.

Si fa noto che i tre fabbricati riuniti situati in Roma in Via di S. Maria in Via ai C.N. 7.9. e 12, con una fronte sulla detta strada di m. 48 e sulla Via dei Crociferi di m. 8, della superficie totale di mq. 1090 circa, sono stati venduti al pubblico incanto il giorno 3 Settembre 1918 al Sig. Avv. Arturo Brachi per persona da dichiararsi per il prezzo di L. 1.250.000, come risulta dal relativo verbale in atti del Notaro Venuti di Roma, e che è ammesso fino al giorno 17 Settembre 1918 l'aumento non minore del sesto sul prezzo di vendita suddetto.

L'offerta di aumento dovrà essere presentata per iscritto su carta da bollo di L.2 al suddetto Notaro nel suo studio in Via del Pantheon N° 57 e non più tardi delle ore 20 del giorno indicato.

ULTIME NOTIZIE

Truppe italiane in Siberia

(S) **Londra, 3.** — Il *Daily Mail* ha da Tien-Tsin, 31: Un trasporto italiano recante il contingente italiano in Siberia è arrivato in un porto settentrionale.

— Gli ex-combattenti garibaldini dell'Argonne e i rappresentanti di tutte le frazioni della democrazia italiane di Parigi, riuniti sotto la Presidenza del maggiore Longe, deliberarono la costituzione di un Comitato per il reclutamento di volontari destinati ad operare in Russia e a cooperarvi alla liberazione del paese.

I raids aerei italiani in Austria.

L'*Agenzia Italiana* pubblica:

— Ad efficace smentita delle affermazioni della stampa austriaca, che gli apparecchi italiani che volarono su Vienna non gettarono bombe perchè incapaci di portare carico pesante per un viaggio così lungo, è venuto il bombardamento eseguito su Franzensfeste. Esso fu compiuto dagli apparecchi del medesimo tipo che gettarono i manifestini su Vienna, dove avrebbero potuto gettare le stesse bombe che furono gettate sugli obbiettivi strategico-militari della importantissima stazione di Franzensfeste.

L'aviazione italiana ha con tali spedizioni dimostrato d'aver risolto il problema dei bombardamenti con aeroplani a carico pesante a distanze lunghissime e mai sinora raggiunte.

Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Cottafavi ha interpellato gli on. Min. dell'Agric. e dei Consumi sulla necessità che i prezzi dei prodotti derivati dal grano e dei cereali in genere siano proporzionati al prezzo fissato pel grano stesso.

Ministero Marina

Indennità d'infortunio agli operai dei RR. arsenali e cantieri

In base a motivato parere della Commissione Permanente per gli Operai della R. Marina è stato affidato alla Cassa Nazionale Infortuni l'importante servizio di liquidazione e di pagamento delle indennità d'infortunio dovute dal Ministero della Marina agli operai straordinari dei RR. Arsenali e dei Cantieri Militari Marittimi.

Il 20 Agosto p. p. è stata sottoscritta dal gr. uff Francesco Pagan, direttore generale di servizi amministrativi del Ministero, e dal sen. Furrso di Cambiano, presidente della Cassa Nazionale Infortuni la convenzione in base alla quale questa dovrà d'ora in poi direttamente provvedere alla liquidazione e al pagamento delle indennità per gli infortuni sul lavoro accaduti agli operai suddetti.

Ministero Tesoro

Per il credito straordinario di guerra.

Il Ministro Nitti ha ricevuto la Commissione delle diverse categorie di impiegati e salariati dello Stato — composta dei signori Rosa Bachilli, Giuseppe Ilardi, Enrico Lutri, Elena Nella e Virginia Palella del Min. delle finanze, Alessandro Alessio del Min. del tesoro, Amilcare Dominici, Arcangelo Di Gaetano e Pasquale Fanti, del Min. delle Poste e telegrafi, Ricciotti Mosca delle ferrovie e Tommaso Di Mei del Min. dell'istruzione — ed udita la comunicazione dei desiderî degli impiegati ha dato assicurazione che entro il mese corrente insieme con altri provvedimenti a favore degli impiegati verrà attuato il servizio delle operazioni del suddetto « credito di guerra ».

Ministero Agricoltura

Per la bachicultura.

Nell'intento di favorirne lo sviluppo della bachicultura il Ministero ha disposto per l'autunno venturo una larga distribuzione di gelsi — piantine da vivaio, astoni innestate e soggetti da ceppaia e siepi — nella provincia di Grosseto, nel Lazio, nell'Italia Meridionale e nelle isole.

Ministero Pubblica Istruzione

POSTI GRATUITI E SEMIGRATUITI NEI CONVITTI NAZIONALI

Il Ministero della P. I. ha pubblicato l'ordinanza contenente le norme per il conferimento dei posti gratuiti o semigratuiti vacanti per l'anno scolastico 1918-19 nei Convitti Nazionali maschili, e negli istituti Pubblici femminili di educazione.

Ai detti posti potranno aspirare tutti i giovani che per l'età si trovino nelle condizioni volute dall'ordinanza stessa, ma sarà data la preferenza ai giovani resi inabili a causa della guerra, agli orfani dei militari caduti in guerra e di coloro che siano morti a causa della guerra o ai figli di coloro che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro.

I documenti da presentarsi dagli aspiranti sono indicati nella Gazzetta Ufficiale del 31 agosto 1918 N. 206 e nel bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione in data 29 agosto 1918 N. 35 del quale gli interessati potranno prendere visione presso i capi delle scuole medie e degli altri istituti dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione e presso i Regi provveditori agli studi.

Alcuni dei posti vacanti nei Convitti Nazionali maschili sono riservati ai figli dei capi d'Istituto e dei professori delle scuole medie e dei funzionari dei Convitti Nazionali ed altri vacanti negli istituti femminili, sono riservati alle figlie di insegnanti ed alle orfane di impiegati civili dello Stato.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti prescritti scade il 28 settembre 1918.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

MERCATO SERICO.

— Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 1° settembre 1918:

Mercato seta in rialzo, quotasi Shinshu 1, 1/2 Yen 1.800. Cambio invariato.

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 30 agosto.

Mercato seta con piccola corrente d'affari. Quotasi gregge all'europea classiche 12/14 a 20/22. Frs. 118 — Correnti 9/11 Frs. 116 — Tsatlee Filature Pegaso n. 1 Frs. 91 — Kunkea Mars 1 Frs 84 — Tsatlee Ordinari e Gold Kilin Frs. 70 — Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista Frs. 7.28.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 3 SETTEMBRE 1918

Bollettino di guerra, n. 1199.

Nella giornata di ieri le condizioni atmosferiche limitarono grandemente i combattimenti di artiglieria, favorendo invece l'attività delle nostre pattuglie, che in Val Concei penetrarono nelle linee opposte asportando materiale bellico, e nella regione del Grappa provocarono violenta e vana reazione di fuoco avversario.

— Reparti nemici vennero messi in fuga dai nostri piccoli posti allo Stelvio e al Tonale.

— Nel pomeriggio del 1° settembre fu abbattuto un velivolo nemico ed un altro venne costretto ad atterrare.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra 2.** — Comunicato serale:

I canadesi e gli inglesi, accompagnati da tanks attaccarono stamane dalle due parti la strada Arras-Cambrai e si impadronirono d'assalto sopra un largo fronte di una parte del potente sistema difensivo nemico noto sotto il nome di « Linea Drocourt-Quéant », a sud della Scarpe. Il nemico che si trovava in forze nelle sue trincee ha energicamente resistito alla nostra avanzata; ma la sua resistenza è stata nondimeno infranta su tutto il fronte d'attacco e il nemico ha subìto forti perdite. I canadesi hanno preso Dury, Villers les Cagnicourt e Cagnicourt, progredendo perfino oltre queste località. Sulla loro sinistra gli inglesi si sono aperti la via attraverso le difese tedesche a nord-est di Eterpigny.

Sulla destra dell'attacco gli inglesi e gli scozzesi si sono spinti innanzi oltre Reincourt les Cagnicourt in direzione di Quéant ed hanno preso numerosi punti fortemente trincerati, compreso Moreuil. Le nostre truppe hanno pure fatto progressi a sud di questo punto ed hanno respinto nel pomeriggio numerosi e violenti contrattacchi fatti in gran forze dal nemico ad est di Vaulx-Vraucourt. Gli inglesi hanno raggiunto i sobborghi di Beugny e si sono impadroniti di Villers au Flos.

Una violenta lotta si è svolta per tutta la giornata attorno a Le Transloy. Contrattacchi nemici sono stati respinti anche nelle vicinanze di questo villaggio, il quale è stato conquistato dagli inglesi.

Fra Sailliel e Peronne le divisioni inglesi ed australiane hanno respinto il nemico dal bosco di Saint Pierre Waast ed hanno preso Allaines e Haute Allaines. Numerosi contrattacchi nemici sono stati respinti ad est e a sud-est di Peronne dagli australiani, dopo forti perdite inflitte ai tedeschi.

Durante la giornata sono state prese varie migliaia di prigionieri.

Le nostre pattuglie hanno effettuato nuovi progressi nei sobborghi ad ovest di Lens. Le nostre truppe continuano a guadagnare terreno sul fronte della Lys in stretto contatto col nemico.

◆ (S) **Londra, 3.** — Comunicato pom.

L'operazioni eseguite ieresa a sud della Scarpe furono coronate da completo successo, il nemico ha subìto una forte disfatta nelle sue difese preparate nel sistema Drocourt-Quéant e il risultato è che esso si ritirava virtualmente stamane su tutto il fronte di battaglia. Durante la battaglia di ieri infliggemmo al nemico gravi perdite e inoltre facemmo 10.000 prigionieri.

Le nostre truppe avanzano. Si segnala che esse sono entrate in Pronville, Doignies e Vertincourt. I canadesi hanno dato prova della massima abilità e del massimo coraggio durante la giornata di ieri quando hanno preso d'assalto le linee Drocourt-Quéant. Queste linee erano state perfezionate dal nemico durante gli ultimi 18 mesi ed offrivano uno dei più formidabili ostacoli. Esse erano state equipaggiate con tutti i più moderni perfezionamenti. Il nemico aveva aumentato le sue forze in una misura tale che sopra un fronte di 8000 yards furono identificate non meno di 11 divisioni.

◆ (S) **Londra, 3.** — Com. pom.:

Senza fermarsi a forzare questo sistema difensivo, i canadesi ammirabilmente appoggiati sulla sinistra dalle truppe inglesi, si impadronirono di tutto quanto era dinanzi a loro.

A sud dei canadesi truppe inglesi, scozzesi e di marina del 17° corpo al comando del tenente gen. Fergusson eseguirono un compito non meno arduo espugnando il punto di congiunzione dei sistemi Drocourt-Quéant e di Hindenburg. Queste difese erano estremamente formidabili, ma le nostre truppe le presero, le aggirarono e circondarono Quéant da nord. Il risultato fu che questo importante caposaldo cadde nelle nostre mani, a notte.

Il corpo dei *tanks* prestò nuovamente un prezioso aiuto nel successo di queste operazioni.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 2.** — Ufficiale delle ore 23:

Durante la giornata le nostre truppe, che avevano passato iersera il Canale del Nord all'altezza di Nesle, hanno progredito ad est del Canale ed hanno preso piede sulle pendici occidentali della quota 77. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Fra l'Ailette e l'Aisne abbiamo continuato i nostri progressi sull'altipiano ad est di Crouy-sur e di Juvigny, malgrado l'accanita resistenza del nemico. Ci siamo impadroniti di Neuilly e di Servy. Abbiamo inoltre effettuato un'avanzata a nord di Coucy.

Giornata calma sul resto del fronte.

(S) **Parigi, 3** — Ufficiale delle ore 15:

Durante la notte azioni di artiglieria sul fronte della Somme e tra l'Oise e l'Aisne.

Colpi di mano tedeschi nella regione della Vesle e nei Vosgi non hanno ottenuto alcun risultato.

◆ (S) **Parigi, 3.** — Com. uff. delle ore 23:

Nostri elementi di fanteria hanno varcato la Somme di fronte a Epenancourt. Più a sud le nostre truppe hanno preso piede nel villaggio di Genvry ad est del canale del Nord ed hanno fatto 200 prigionieri.

— Ad est di Noyon abbiamo fatto nuovi progressi e raggiunto i dintorni di Salency. La lotta d'artiglieria si mantiene viva in tutta questa regione.

— Durante i combattimenti di ieri tra l'Ailette e l'Aisne abbiamo fatto 200 prigionieri.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi, 3** — Comunicato ufficiale:

A nord dell'Aisne le nostre truppe hanno continuato nel loro progresso malgrado la forte resistenza del nemico ed hanno preso il villaggio di Terny-Sorny.

Nelle operazioni di ieri in questa regione abbiamo fatto 572 prigionieri ed abbiamo preso due cannoni da 105 e 78 mitragliatrici. A nord della Vesle due attacchi locali nemici ad ovest di Fismes sono stati respinti con perdite.

FONTE GERMANICA

contrattacco colla fanteria di prima linea ed ebbe parte importante nel risultato. A sud della ferrovia Nesle-Ham le nostre truppe respinsero il nemico dinanzi alle loro linee. Attacchi francesi nella sera non riuscirono a sud di Libermont. Dalle due parti di Noyon, la fanteria nemica dopo gli aspri combattimenti del 31 agosto rimase inattiva.

(S) **Berlino, 2** — Comunicato serale:

Attacchi inglesi fra la Scarpe e la Somme. A sud-est di Arras e a nord di Peronne gli avversari guadagnarono terreno. Le nostre riserve arrestarono la spinta. Da una parte e dall'altra di Bapaume il nemico venne respinto. Nel pomeriggio dopo un'intensa lotta di fuoco, si svilupparono attacchi fra l'Oise e l'Aisne.

◆ (S) **Berlino, 3.** — (ufficiale)

Gruppi di eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehn. Fra Ypres e la Bassée riuscîti combattimenti di fanteria nel terreno dinnanzi alle nuove posizioni. Tra la Scarpe e la Somme gli inglesi continuarono gli attacchi. A sud est di Arras riuscirono a sfondare le linee della fanteria dalle due parti della strada Arras-Cambrai. Nella linea stagno di Dury-Est di Cagnicourt-nord-ovest di Quéant — margini settentrionali di Moreuil arrestarono la spinta nemica. Reiterati tentativi del nemico di avanzare ulteriormente sulla collina di Dury ad est di Cagnicourt contro il Canale non riuscirono in seguito ad attacchi delle nostre riserve che si trovavano in quel punto. Dalle due parti di Bapaume attacchi nemici eseguiti in parte con *tanks* ed in parte dopo preparazione di artiglieria furono respinti. A nord della Somme dopo violenti combattimenti abbiamo mantenuto le colline ad est di Sailly, Moislains Aizecour, I le Haut, e il margine orientale di Peronne. Dalle due parti della ferrovia Nesle-Ham un nostro reggimento respinse ieri nuovi attacchi francesi. Del resto tra la Somme e l'Oise soltanto attività dell'artiglieria.

— Dopo violenta preparazione di artiglieria durata parecchie ore, i francesi appoggiati da divisioni marocchine ed americane attaccarono nel pomeriggio tra l'Oise e l'Aisne.

Attacchi sboccanti dalla depressione dell'Ailette contro Pierremande e Folembray non riuscirono sotto il nostro fuoco. Nella regione boscosa ad ovest e a sud di Coucy le Chateau.

Il nemico fece indietreggiare alquanto le nostre linee avanzate sull'Ailette. Tra l'Ailette e l'Aisne attacchi nemici non riuscirono.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 2** — Comunicato sulle operazioni dell'esercito di Salonicco.

Il 1° settembre gl'inglesi s'impadronirono di un saliente delle posizioni nemiche a nord di Alcakmak, ad ovest del Vardar, ed abbatterono un aerodromo in fiamme presso Seres.

SCACCHIERE EST

FONTE INGLESE.

◆ (S) **Londra, 3.** — (Comunicato del Ministero della Guerra sulle operazioni in Russia):

Il 31 agosto la posizione nemica proprio a nord di Obserskaya, 75 miglia a sud di Arcangelo sulla ferrovia di Vologda, fu attaccata e presa dagli eserciti alleati comprendenti truppe russe. La posizione conquistata fu consolidata e un successivo contrattacco nemico fu respinto con gravi perdite per l'avversario. Le nostre truppe avanzano verso Obserskaya. I cannoni di un treno blindato si mostrarono efficacissimi durante il combattimento.

La guerra in mare

◆ (S) **Parigi, 3.** — Il vapore francese *Pampa*, diretto da Biserta a Salonicco, è stato silurato ed affondato nella notte dal 26 al 27 agosto; vi erano a bordo 350 persone. Quattro soldati serbi mancano.

La guerra in aria

◆ (S) **Londra, 3.** — (Ufficiale) - Dopo l'attacco aereo della mattina, l'aerodromo di Buhl fu nuovamente bombardato nel pomeriggio e nella notte del 2. In complesso furono lanciate oltre 15 tonn. di bombe. Tre *hangars* furono demoliti e molti altri ebbero colpi diretti che provocarono parecchi incendi.

Nella notte del 2 nostri aeroplani bombardarono le opere di Burbach, le ferrovie di Saarbrucken e di Ehrange e l'aerodromo di Boulay.

Tutti gli apparecchi britannici sono rientrati.

Guerra nelle Colonie.

(S) **Londra, 2** — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'Africa Orientale descrive il vivace inseguimento del rimanente delle forze tedesche nell'Africa Orientale da parte delle varie colonne britanniche, alle quali i tedeschi cercavano di sfuggire a nord verso la valle del Durio.

Le truppe nemiche pervennero a Lioma il 30 agosto simultaneamente con le truppe di una colonna inglese, che sboccavano da nord e da est.

Il nemico le attaccò il 31, ma fu respinto verso sud. Il suo fianco era stato aggirato da parecchi contingenti inglesi provenienti da est.

Il nemico essendosi poi arrestato a circa 8 chilometri da Lioma, fu attaccato dalle nostre colonne che gli inflissero gravi perdite e gli presero numerosi bagagli.

Il resto delle truppe nemiche, tormentato dalle difficoltà e dalla mancanza di viveri, è inseguito da vicino.

SUL FRONTE OCCIDENTALE

(S) **Parigi, 3** — I critici militari insistono nel rilevare il successo riportato ieri contro la linea che i tedeschi consideravano imprendibile e ritengono che si tratti di un risultato fecondo.

◆ (S) **Londra, 3.** — Il *Daily Mail*, pure accennando alle probabilità di alcuni disperati da parte dei tedeschi per riprendere le posizioni perdute dice:

Le perdite di ieri possono implicare lo sgombero del paese carbonifero francese e forse anche della parte fiamminga.

Il critico militare del *Times* dice che la vittoria di ieri dal punto di vista tattico è fra le più belle imprese britanniche. I denti della tenaglia sembra comincino a chiudersi sull'antico campo di battaglia della Somme. Uno dei denti minaccia sulla grande distesa della strada Arras-Cambrai, fra Monchy e Marquion; l'altro dente comincia a proiettarsi oltre Peronne. Nel frattempo la destra francese, quantunque in faccia al più difficile terreno di tutto il fronte occidentale, continua ad accentuare la sua pressione. Il *Times* rende omaggio alle gesta delle truppe britanniche e dei dominions e dice che i canadesi hanno conquistato una gloria imperitura con questa breccia che hanno effettuato nella linea Quéant-Drocourt.

◆ (S) **Londra, 3.** — L'*Agenzia Reuter* dice: Le truppe britanniche si sono avanzate stamani sopra una profondità massima di 8 km. e mezzo sopra un fronte di 33; occupano Quéant, sono arrivate a Buissy ed occupano Pronville, donde la linea passa ad ovest di Boursies passando per Doignies che gli inglesi tengono e segue poi per Bertincourt e Rocquigny. I tedeschi sembrano ritirarsi sulla nuova linea di raccordo circa 18 km. dietro la linea di raccordo attuale. Gli inglesi occupano Wulverghem nelle Fiandre nonchè Lens che hanno trovato sgombra.

Si conferma che il numero dei prigionieri fatto ieri si eleva almeno a 10 mila, ma ne restano ancora molti più da enumerare.

Si apprende, contrariamente ad ogni aspettativa che il nemico non ha reagito violentemente per riprendere la linea Drocourt-Quéant; ma sembra ci abbia lasciato indisputato il possesso della linea stessa. Infatti esso sembra affrettare la ritirata considerevolmente verso sud per trincerarsi probabilmente dietro la linea di Hindenburg.

Le migliori informazioni dicono che la linea costruita dai tedeschi a circa 10 km. dietro la linea attuale si dirige da Brebières verso sud in direzione di Moeuvres raggiungendo la linea di Hindenburg in vicinanza di Graincourt. Ma questa linea non è affatto così forte come la linea Wotan ed è troppo vicina a Cambrai e a Douai per offrire una sicurezza ai tedeschi. E' pure dubbio che essi possano utilizzare sopra un'importante scala queste due città come centri di comunicazione di strade e di ferrovie.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA E RUSSIA BOLSCEVIKA.

(S) **Parigi, 3** — I giornali pubblicano il testo del radiotelegramma comunicato dal Ministro degli esteri Pichon per avvertire i capi bolscevichi che l'Intesa li tiene responsabili della sorte riservata ai sudditi alleati. Il messaggio dice che l'arresto di nazionali alleati costituisce una brutale violazione della libertà individuale e del diritto delle genti, tanto maggiormente odiosa dacchè i sudditi russi godono in Francia, in Inghilterra ed in Italia completa libertà.

Gli alleati debbono prendere in considerazione misure rigorose, non contro i sudditi russi che restano sotto la salvaguardia del diritto pubblico, ma contro le notabilità bolsceviche. Se i cittadini francesi non saranno posti in libertà la Francia è decisa a rendere personalmente responsabili tutti i capi bolscevichi delle sevizie di cui avessero a soffrire i sudditi alleati.

LA ROMENIA SOTTO IL GIOGO

Ginevra, 3 — La popolazione romena non sopporta il protettorato tedesco. Secondo notizie da Bukarest, quanto più i tedeschi constatano di essere considerati con malo animo, più raddoppiano le misure vessatorie.

La rivolta dei contadini si estende, nonostante le feroci repressioni. I soldati e gli addetti alle requisizioni dei generi alimentari, se si trovano isolati, sono raggiunti e uccisi.

La settimana scorsa, a trenta chilometri da Bukarest, un treno che trasportava cereali in Germania, fu assalito da una numerosa folla di contadini che massacrarono le scorte e portaron via le merci.

Si prevede un'insurrezione generale.

L'OPERA DEI NOSTRI LAVORATORI LODATA IN FRANCIA.

(S) **Parigi, 3.** — Il Min. Loucher ha inviato all'Ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Bonin Longare, la seguente lettera:

« Signor Ambasciatore, il comandante supremo maresciallo Foch, in un suo ordine del giorno che certamente non le è sfuggito, ha inviato « ai lavoratori al fronte e agli operai all'interno » le sue congratulazioni per i considerevoli servigi da essi resi. E' certo che questi elogi che sono rivolti all'universalità dei lavoratori, spettano in gran parte alle « Centurie di lavoratori militari italiane » ed a queste congratulazioni giustamente meritate tengo ad aggiungere i miei più sinceri ringraziamenti personali.

Giustamente apprezzati per il loro contegno e per il loro eccellente spirito, dalla popolazione civile e dai loro camerati francesi, molto stimati da tutti coloro che li vedono all'opera o che li abbero a loro disposizione, questi soldati hanno conquistato il diritto alla nostra profonda riconoscenza per la parte da essi compiuta con tanto zelo nell'opera che unisce fraternamente i nostri due paesi.

Ho quindi l'onore di pregarla di trasmettere alle Centurie dei lavoratori militari italiane, le mie più vive congratulazioni e i miei più cordiali ringraziamenti.

LA FESTA DEL LAVORO NEGLI S. U.

(S) **New York, 3** — La celebrazione della Festa del Lavoro, che ha avuto luogo ieri, ha battuto tutti i records.

In tutte le città degli Stati Uniti migliaia di operai hanno manifestato la loro fedeltà alla causa degli alleati nell'interesse della libertà, della giustizia e della democrazia.

Gompers, Presidente della Federazione operaia americana, il quale si trova attualmente a Londra, ha inviato un messaggio, che è stato letto in tutte le cerimonie organizzate in occasione della Festa del Lavoro.

IL CONGRESSO DELLE « TRADE UNIONS »

(S) **Derby, 2.** — E' stato inaugurato il Congresso delle *Trade Unions*. I delegati rappresentano voti 4.531.965. Il Presidente Ogden, prendendo la parola, ha dichiarato che è dovere di approfittare di ogni occasione per giungere alla fine della guerra, non con una pace disonorante o a qualunque costo, ma preservando le future generazioni contro il ripetersi degli attuali orrori. L'oratore ha espresso la sua profonda avversione contro gli atti inumani commessi dai tedeschi, come l'affondamento del *Lusitania* e del *Llandovery Castle* e per gli assassinii di Miss Cavell e del capitano Fryatt ed ha soggiunto: « Il nostro scopo deve essere quello di eliminare come mezzo di risolvere i conflitti ».

E' questo il motivo per il quale Ogden si dichiara favorevole all'internazionalismo degli operai del mondo.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Zurigo, 3** — Si ha da Berlino: Ieri a Odessa una esplosione distrusse parte dei sobborghi. Moltissimi soldati ed ufficiali austro-ungarici sono morti.

(S) **Zurigo, 3** — La catastrofe di Odessa è attribuita ad un incendio doloso in un deposito di munizioni già russo-romeno ed ora austriaco. In tutta la città i vetri si sono infranti. Il grande zuccherificio Brodski è andato completamente distrutto.

La prima esplosione è avvenuta alle 3,30 del pomeriggio. Le esplosioni sono continuate sino alla mezzanotte. L'incendio non è stato ancora spento. I danni ascendono a molti milioni di rubli.

(S) **Pechino, 2** — Il colonnello Semenoff annuncia che gli alleati si impadronirono di Olovianaia prendendo prigionieri, quattro cannoni e mitragliatrici.

(S) **Zurigo, 3** — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Mosca dice che l'aspetto della città è tranquillo. Lenin è sempre grave ma per ora non è in pericolo. Il periodo critico durerà ancora due o tre giorni. Sono stati operati numerosi arresti, fra cui quelli di vari ukraini, benchè avessero i documenti in regola, ciò perchè l'autrice dell'attentato è ukraina.

Sono state perquisite le abitazioni degli ex-sindaci di Mosca: Rudneff e Astroff, ed è stato arrestato il vescovo Macario di Vienna.

◆ (S) **Zurigo, 3.** — Si ha da Berlino: Secondo notizie da Mosca la *Pravda* dice che domenica sera in seguito all'inchiesta per l'attentato ad Uritzki a Pietrogrado furono operate numerose perquisizioni, anche nella residenza dell'Ambasciata inglese dove furono scambiati colpi d'arma da fuoco. Un membro della Commissione d'inchiesta rimase ucciso e due commissari feriti. Un inglese non identificato fu pure ucciso. L'Ambasciata è occupata dalle guardie rosse; vi furono operati arresti e vi furono confiscate carte importanti ed un deposito di vini.

Sono stati arrestati vari ufficiali e socialisti rivoluzionari tra cui Boukronbeim membro del precedente consiglio comunale di Pietrogrado.

COME FU GIUSTIZIATO IL MIN. URITZKI

◆ (S) **Zurigo, 3.** — La *Frankfurter Zeitung* reca particolari dell'uccisione del Commissario per l'interno Uritzki, avvenuta a Pietrogrado.

Alle 10 del mattino un giovane con un mantello da ufficiale entrò nel Commissariato per gli interni dove era giunto in bicicletta, che aveva lasciato presso una finestra.

Nell'anticamera vi erano parecchie persone. Sopraggiunse Uritzki in automobile ed entrò nell'anticamera. Mentre un usciere stava per aprirgli l'ascensore, echeggiò uno sparo. Uritzki cadde senza un grido.

Il giovane che lo aveva ucciso, si precipitò all'aperto e fuggì in bicicletta, mentre le guardie lo inseguivano in automobile.

Uritzki, che aveva la faccia coperta di sangue, fu soccorso da un medico: ma era già in agonia.

Il giovane fu arrestato dopo fiera lotta dagli inseguitori, che avevano sparato trenta revolverate. Ha dichiarato di essere un ex-allievo della scuola degli ufficiali e di aver partecipato al movimento rivoluzionario del 1905. Si chiama Kännegiesser. Ha 22 anni. Si è proclamato socialista e si è detto indignato dalle fucilazioni in massa ordinate da Uritzki.

GRECIA

(S) **Atene, 3** — Ha avuto luogo l'inaugurazione del settimo ospedale installato nell'antico palazzo reale. Il Re accompagnato dal generale Korakas e dal suo aiutante di campo è intervenuto, alla cerimonia come pure il Presidente della Camera del Consiglio, dei Ministri e altre personalità ufficiali.

Athanasakis, Sottosegretario per la guerra, ha pronunciato un discorso per la circostanza rilevando l'opera delle infermiere. Ha fatto l'elogio delle dame infermiere straniere esprimendo la speranza che le dame greche non mancheranno di mostrarsi degne delle altre dame alleate.

Il Metropolita di Tessaglia, il quale sostituisce il Metropolita di Atene, ha celebrato una funzione religiosa nella grande sala dei trionfi ed ha poi visitato le varie sale le quali possono contenere trecento letti.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington, 3** — Il Cardinale Gibbons in una lettera indirizzata al Commissario per i Combustibili, Garfield, propone che i membri del clero e tutti gli esonerati dal servizio militare contribuiscano ad ottenere che vengano osservate le nuove disposizioni riguardanti il risparmio del combustibile.

Come i soldati espongono la loro vita per il bene e la salvezza della patria, così i non combattenti debbono contribuire egualmente con tutte le loro forze al trionfo della giusta causa per la quale il paese è entrato in guerra.

New York, 3 — Il servizio postale aereo tra New York e Chicago funzionerà alla metà del corrente mese. Si calcola che ciò permetterà di ridurre alla metà il tempo necessario per il tragitto con il corriere postale.

◆ (S) **New York, 3.** — I giornali plaudono alla promulgazione della legge militare fatta da Wilson. Dicono che questo è il grido di battaglia della Repubblica e la risposta che conviene ai tentativi pacifisti di certi uomini politici quali Hertling e Solf.

Il *Sun* ricorda che la precedente legge militare fornì dieci milioni di uomini. La nuova legge militare si applica a tredici milioni; così dunque sono ventitre milioni di uomini sul fior dell'età che vengono forniti agli alleati. Il giornale si compiace al pensiero che, se in Germania non si conosce ancora questo fatto, lo si apprenderà fra una settimana, perchè in Prussia tutte le censure saranno incapaci di impedire che questa notizia passi la frontiera e corra di bocca in bocca.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo, 3.** — La *Frankfurter Zeitung* ha da Budapest: Nei giorni scorsi vi sono state conferenze fra il primo Ministro Wekerle, il Ministro del Commercio Szterenyi e il conte Andrassy circa la divisata riforma costituzionale in Austria e i problemi interni che essa solleva in Ungheria.

— Le *Innsbrucker Nachrichten* dicono che Hussarek dichiarò a tutti gli uomini politici che lo visitarono negli ultimi giorni che le voci di una riforma costituzionale sulla base del federalismo sono false.

— Le *Muenchner Neueste Nachrichten* hanno da Vienna che il Capo Sezione Kuh Chrobak oppure Baernreither sarebbe nominato Ministro delle Finanze comuni, ed Urban Ministro delle Finanze austriaco.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 3 settembre

Consolidato 5 % contanti L. 86.40.

Rendita Ital. 3 ½ % 82-81.86 - Azioni Banca d'Italia 1465 - Banca Comm. Ital. 1140 - Credito Italiano 837 - Banca Sconto 726 - Banco Roma 123 - Rubattino 1034-37 - Impresa Fondiaria 119 ½ - Risanamento 352 - Fondi rustici 281 - Ilva 315-312 - Montecatini 240 - Metallurgica 208-204 - Azoto 485 - Carburo 1085-1088 - Soda 187 - Colla concimi 258 - Gas 371 - Fiat 635 - Zuccheri romani 106 - Cotoni 160.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

◆ **Genova,** 3, (ore 16,40). — Rendita 82.07 - Banca d'Italia 1457 - Commerciale 829 - Credito Ital. 754 - Banca It. di Sconto 123 - Meridionali 560 - Mediterranea 285 - Nav. Gen. It. 1015 - Lloyd Sabaudo 585 - Eridania 1182 - Raffineria 512 - Ind. Indigena 437 - Acciaieria Terni 3060 - Ansaldo 310 - Ilva 434 - Elba 314 - Savona 302 - Ferriere 204 - Piombino 306.

BORSA DI PARIGI

	2	3
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	64 10	64 10
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	— —	— —
Prestito francese 1915 5 %	87 90	87 95
Id. id. 4 % liberato	71 25 ex	71 25
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	— —	324 —
Rendita Argentina 1896	— —	— —
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita Egiziana 5 % unificata	98 —	— —
Id. Spagnuola esterna 4%	112 15	— —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	40 90	39 80
Id. Russa 5 % 1906	63 65	63 60
Id. Russa 4 % 1900	54 60	54 25
Id. Serba 4 %	— —	63 —
Id. Turca	66 50	— —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1170 —	1170 —
Credito Fondiario	780 —	780 —
Crédit Lyonnais	— —	— —
Banca Ottomana	— —	— —
Banca Commerciale Italiana	865 —	870 —
Metropolitain	435 —	435 —
Azioni Suez	— —	5740 —
Thomson	760 —	760 —
Andalous	— —	302 —
Obblig. Lombarde antiche	160 —	160 —
Ferrovie Meridionali a termine	— —	— —
Nord Espagne	402 —	— —
Saragozza	418 —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	148 —	142 —
Rio Tinto	— —	— —
Somowice	— —	— —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescission	65 80	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	— —	25 50
De Beers	450 —	455 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	60 25	62 —
Gold Fields	58 50	60 —
Randefontein	— —	— —
Rand Mines	94 —	94 —
Cambio su Italia	79.50-81.50	79.75-81.75
Chèques su Londra	26.12.5-26.17.5	26.07.5-26.12.5

Corso delle Rendite e Titoli
(Comunicato dal Min. Ind., Comm. e Lav.)

Roma, 3 Settembre 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso delle Rendite e dei Titoli a norma del R. D. 12 novembre 1917, n. 1893 e del D. M. 16 novembre 1917 fissato di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	81 96
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	76 —
Id. 3.00 % lordo	57 —
Prestito consolidato 5 %	86 40

REDIMIBILI.

Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	99 90
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	99 40
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 40
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	98 —
Buoni Tesoro triann. 5 % scadenza al 1° aprile 1919	99 90
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 70
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	99 50
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	98 75
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	99 25
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	98 —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	96 75
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	96 50
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1915)	81 50
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. luglio 1915)	81 50
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	86 53
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (categoria 1ª)	401 —
Id. 3 % netto redimibili	256 50
Id. 5 % del prestito Blount 1866	98 —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	321 66
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	327 —
Id. 5 % Ferrovia del Tirreno	440 50
Id. 5 % id. Maremmana	462 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	320 —
Id. 3 % id. Udine Pontebba	433 —
Id. 3 % id. Lucca, Pistoia	310 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	340 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	312 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	380 —
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	440 —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	314 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 —
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	88 —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3,75 % (antiche obblig. 4% oro della città di Roma)	432 —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	88 —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	473 99

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 96
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	481 51
Id. Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	473 49
Id. Cred. Fond. dell Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	504 80
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	480 80
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	486 —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	500 —
Id. id. id. id. id. 4 %	480 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	465 —
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	506 —
Id. id. id. id. 3½ %	476 —

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1915, luglio 1915, 4 % netto; emissione gennaio 1916, 5 % netto) delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (compreso quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

BORSA DI LONDRA

	29	2
Nuovo prestito francese 5 %	79 5/8	80 1/4
Prestito francese 4 %	66 3/4	67 —
Nuovi Consolidati	57 1/8	57 1/2
Egiziano unificato	— —	72 1/4
Rend. spagnuola esterna nuova	— —	108 3/4
Marconi	4 1/16	4 11/32
Argento in verghe	49 1/2	49 1/2
Rame contanti	122 —	122 —

(S) **Amsterdam,** 2. — Cambio su Berlino guilders 31.22 ½ - 31.32 ½.

(S) **Madrid,** 2. — Cambio su Parigi 77.80 - 77.85.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 4 Settembre — S. Rosalia
Leva il sole alle 5.39 — Tramonta alle 6.38
Leva la luna alle 4.38 m. — Tramonta alle 5.51 s.
L'Ave Maria suona alle 7

Sciarada.

1 – Bello è in calma e maestoso
2 – Fu di moda e assai sfarzoso
Nelle venete città.
1–2 Sull'esercito imperioso
Sempre a capo egli sia.

Spiegazione del rinoco precedente:
Ba – li – Ba – sta — Li – sta — BALISTA

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 28 agosto 1918
Nati 8 dei quali 1 nato morto
Morti 36 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Sagliani Giuseppe fu Luigi 43 Torino con.
Miller fu Francesco 74 Roma
Viglia Arturo fu Enrico 64 Napoli imp. con.
Curti Rosa di Romolo 9
Valenti Maddalena fu Bertari 70 Cassino ved. Ponari
Mosconi Gisalda fu Alessandro 75 Siena ved. Cianci
Vitelli Dante di Vitaliano 11 Roma
Gnitta Pietra fu Filippo 64 Cagliari pens. ved.
Bicciolì Cosima fu Gaetano 62 Catania ved. Cafieri
Salvi Colomba 44 Città Nuova ved. Grasino
Piccinini Umberto di ignoto 17 Roma cel.
Tinti Annunziata di Pietro 19 Roma ved. Signorelli
Sorci Alfonso fu Luigi 71 Roma con.
Eroli Fernando di Vincenzo Roma cel.
Testi Paolo fu Nicola 29 Vico Lago cel.
Di Mastro Domenico fu Pasquale 19 Vallefredda cel.
Morganti Angelo di Girolamo 41 Colamo con.
Franzotti Alberto di Giuseppe 40 Albano
Procenti Maria fu Valentino 40 Maddalena nub.
Bandelli Ida di Bernardino 16 Roma nub.
Forno Arturo fu Francesco 30 Firenze militare con.

Nati e morti denunciati il 29 agosto 1918
Nati 21 dei quali 3 nati morti
Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Santarelli Nicola fu Giuseppe
Santarelli Giuseppe fu Nicola 74 Agnone ved. Zannoncelli
Valentini Enrica di Salvatore 20 Bassano nub.
Mariani Zenaide fu Tommaso 41 Mapamoriano S. Maria nub.
Boggioni Nunziata di Sebatino 40 S. Maria in Monte
Romagni Angelo di Angelo 23 Frasaglia
Sghiotti Luigi fu Giuseppe 54 Sancinesi commesso cel.
Bassano Browski fu Paolo 23 Cohab
Nocci Maria fu Felice 85 Roma ved. Luciani
Brigaglia Francesca fu Giovanni 72 Salerno ved. Di Giorgio
Venanzi Luigi fu Gregorio 80 M. Leone guardiano ved.
Colasanti Umberto fu Giuseppe 15 Roma
Baffoni Caterina di Santo Cagli cons. con. Iacchetti
Moretti Clorinda fu Carlo 71 Palestrina ved. Abenderi
Milm Teresa fu Vincenzo 44 Roma nub.
Mignanelli Maria fu Antonio 24 S. Angelo in Todice in Mase
Del Vecchio Pasqua fu Filippo 42 Foligno con. Maccari
Gentile Cristina di Luigi 28 Tagliacozzo con. in Ciccarelli
De Leoconi Lucia fu Vincenzo 76 Subiaco nub.
Fedeli Giovanna fu Giuseppe 18 Subiaco nub.
Mariucci Angelo fu Domenico 67 Gubbio cel.
Benucci Augusta fu Giovanni 37 Tuscania in Costa
Cunian Modesto

Nati e morti denunciati il 30 agosto 1918
Morti 33 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Ladirei Germano fu Anastasio 131 Zante missionario cel.
Libenari Emma 53 Roma nub.
Miceli Giuseppe di Antonio 23 R. Calabria imp. con.
Apolloni Gustavo fu Ettore 70 Roma avv. con.
Gambi Nicolina di Umberto 19 Roma nub.
Derlet Alina Enrica Giuseppina di ignoto 72 Traversia con.
Capobianchi Elvira fu Antonio 48 Roma ricoverata nub.
Leonari Adele fu Luigi 27 Roma in Grisoli
Calcagni Armando di Antonio 27 Roma
Mongener Adolfo di Iohann 34 Paulus Bern
Adamo Pasquali fu Salvatore 38 Alliste con.
Guerra Pietro di Domenico 58 Amatrice
Taborro Anna fu Giuseppe 45 Bagnorea ved. De Liberali
Scolipi Filide fu Domenico 66 nub.
Mancuri Ermelinda fu Simone 18 Casoda nub.
Peparutti Maria fu Paolo 86 M. S. Angelo ved. Nabil
Saroccu Antonio di Giovanni 18 Calle S. Michele
Faltrano Gioacchino fu Giacomo 38 Gambellara con.
Lista Maria fu Vincenzo 17 Campulia ved. Quota
Pompili Maria fu Fabiano 17 Aquila nub.
Gilpley Guglielmo fu Pietro 73 Frascati religioso cel.
Ratti Virginia fu Pietro 53 Venezia ved. Renardi
Banzari Beniamino di Matteo 27 Ostanello soldato cel.
Contessa Settimio fu Mattia 83 Terni muratore con.

Nati e morti denunciati il 31 agosto 1918
Morti 29 dei quali 3 sotto i 7 anni

MORTI

Negroni Caffarelli fu Giuseppe 81 Roma ricoverata con. Pasan
Nardi Anna fu Mariano 80 Roma ved. Lupari
a di Armando 20 Roma studente cel.
Farrara Alfredo fu Eugenio 41 Roma sacerdote cel.
Tredonio Antonia di Cesare 30 Roma nub.
Frinci Luisa fu Vincenzo 70 Alatri ved. Graziosi
Pratoni Domenico fu Giuseppe 88 ved. Bonifazi
Sannesi Zelmira fu Filippo 60 Isola in Antonioni
Mattaloni Giuseppe fu Filippo 20 Greve
Popolini Claudio di Giovanni 20 Roma studente cel.
Todini Ruggero di Erminio 16 Roma cel.
Marchetti Elena fu Marco 7 Roma
Di Fiore Antonio fu Ippolito 61 Roma
Fumer Moses 41 Borsosa
Maggiori Santa di Alfonso 26 Saloniccio in Negri
Viotti Augusto di Giuseppe 57 Genova con.
Conti Domenico di G. Batta 24 Roma fruttivendolo cel.
Marchionne Carmine di Giovanni 75 Norciano inabile ved.
Nibbi Roberto fu Vincenzo 60 Roma ved.
Vasalli Ulderico di Augusto 19 Roma imp. cel.
Fiorentino Antonio di Vito 20 Peritano cel.
Belli Ugo di Luigi 21 cel.
Visentin Giacomo fu Francesco 31 Guerro cel.
Patocia Giulia 68 Perugia
Marchetti Elena fu Mario 7 Roma
Imperiali Filippo fu Giovanni 34 Cisterna manuale con.
Ciarimboli Adamo di Basilio 30 post. cel.
Lucatelli Angelo di Magno 41 Rocca di Papa ved.

Aste, appalti e concorsi

BOLOGNA – R. PREFETTURA – 6 settembre – Appalto trasporti postali per due anni – L. 180 mila annue.

MARCIANISE – CONG. DI CARITA' – 9 settembre Vendita del fondo Monumento – 2ª esperimento.

LUIGI PIATTI : *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* - 12.45 *D.* - 16.35 *A.* - 19.30 *D.mo* - 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* - 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) - 13 *A.* - 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* - 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.20 *D.* - 14.15 *A.* - 17.10 *M.* (fino a Orte) - 20.50 *D.mo.*
Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) - 12.55 *A.* - 17.10 *M.* (fino Orte) - 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* - 18.20 *D.* - 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6 - 13.10 - 19.55.
Albano: 6.25 - 19.20.
Terracina: 17.50.
Anzio-Nettuno: 6.25 - 7.5 - 18.50.
Viterbo: 6.30 - 8.5 - 18.
Ladispoli: 7.10 - 9.40.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 8.30 da Termini - 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* - 11.25 *D.mo* - 16.55 *D.* - 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) - 10 *A.* - 11.5 *D.mo* - 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* - 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 *M.* - 9.35 *A.* - 10.55 *D.mo* - 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *A.* - 10.55 (da Terni) - 16.45 *D.* - 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) - 11.40 *D.* - 20.25 *A.*
Frascati: 7.45 - 14.50 - 21.35
Albano: 8.15 - 21.20.
Terracina: 9.30.
Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.20 - 21.20.
Viterbo: 9.40 - 18.50 - 21.37
Ladispoli: 13 - 20.30
Fiumicino: 10 - 21.5 (a Trastevere).

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze: 6.10 - 7.25 (a) - 8.35 (b) - 12.50 (a) - 16.15 - 17.25 (b) - 19.5 (b).
Arrivi: 8 (b) - 9.10 (a) - 11.1 - 15.18 - 18.6 (b) - 19 (a) - 20.44.
(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 18.55 feriale (limitato a Genzano) - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 - 11.35 - 14.35 - 17.35.
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 - 10.10 - 13.10 - 16.10 - 19.10.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.59 12.59 - 15.59 - 18.59.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8.25 - 11.25 - 14.25 - 17.25 - 20.25.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	12 —	15.15	18.20
Bagni arr.	7.29	10. 3	13. 2	16. 8	20.10
Tivoli arr.	8. 4	10.38	13.30	16.41	20.46
Tivoli part.	6.—	8.30	11.17	17. 6	18.20
Bagni arr.	6.33	8.57	11.46	17.38	18.55
Roma arr.	7.25	9.48	12.40	18.25	20 —

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dall' 1 o dal 16 del mese. - I premi sono spediti franco di porto. - Indirizzo *Direzione o Amministrazione* del « *Popolo Romano* » - Roma.
Tiratura quasi costante: 12.000 in città - 12.000 in provincia.
Abbonato speciale: 80%.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE
con *La Moda Illustrata*
Italia . . . . Anno L. 28 - Sem. 15 - Trim. 8
Stati dell'Unione Post. Anno L. 37 - Sem. 24 - Trim. 13
Con *La Moda Illustrata*
Italia Edizione economica . . . . Anno L. 33.80
Id. Id. di lusso . . . . Anno L. 36. —
La Moda Universale Illustrata il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla « Casa Editrice di Milano ».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all' Amministrazione del « *Popolo Romano* » Via Due Macelli N. 12. - Telefono 13-34.
Tariffa: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 50 la linea; - terza pagina L. 2 la linea. - Cronaca L. 1,80 la linea. - Corpo del giornale L. 3 la linea. - Inserzioni finanziarie L. 1, - Necrologi L. 2,50 la linea - Le misurazioni dal corpo 8 - Economie vedere tariffa.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 caduna

AI PRATI — Vendesi villino veramente bello, con grande scalà, giardino, costruzione moderna, riscaldamento termosifone, luce elettrica, garage, rimessa, lavanderia ecc. Stabile completamente isolato - circa 1800 mq. di terreno in tutto tra giardino e fabbricato - per maggiori informazioni - scrivere G. Giove - Amm.ne *Popolo Romano.* *Sono esclusi mediatori.*

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. - Dejulis, via Venti Settembre 86, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-15.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 22.

Bagni e Villeggiature

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano.*

SAN VITO ROMANO 700 m., affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

CHITIGNANO (Casentino) luogo incantevole di cura, pensione presso famiglia agiata. Scrivere *Assunsi - Chitignano.*

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 5 caduna

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.
Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali